ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 20
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
23-24 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 650 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ord. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1560): Italia anno L. 6260, semestre L. 3360, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4900, trimestre L. 2450. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA LEGGE ELETTORALE PASSATA AL SENATO

Polemica sul passo delle sinistre al Quirinale

Dichiarazioni di Paratore sull'incidente occorso a De Nicola

Roma, venerdì sera.

Le polemiche fra la sinistra, che intende proseguire in ogni modo la sua battaglia contro la legge, e la maggioranza hanno trovato nuovo alimento nel passo fatto dai deputati dell'opposizione presso il Presidente della Repubblica. Le informazioni di fonte comunista dicono che Einaudi ha ascoltato per quaranta minuti le argomentazioni di Nenni e Togliatti chiedendo «chiarimenti e spiegazioni» su quanto essi hanno creduto doveroso denunziare al supremo custode delle garanzie costituzionali. E le stesse fonti smentiscono quanto è detto nel comunicato ANSA, secondo cui il Capo dello Stato ha fatto presente che non poteva prendere la difesa delle questioni che attengono alla procedura parlamentare, la cui disciplina e applicazione rientra nelle discipline proprie delle Camere.

Un portavoce della maggioranza ha confermato stamane tale versione, aggiungendo che solo «la testarda insensibilità politica e costituzionale dei comunisti» può pensare ad un intervento del Presidente Einaudi in una materia di stretta competenza parlamentare.

C'è già aria di «chiusura» della legislatura; ed i partiti, avversino o appoggino la legge elettorale, già si preparano a combattere la loro battaglia elettorale, anzi già si hanno sintomi che questa battaglia sia già alla vigilia.

L'opposizione ha già annunciato il suo proposito di tenere prossimamente a Roma una assemblea dei parlamentari e consiglieri regionali, provinciali e comunali socialcomunisti, allo scopo di concordare «l'azione da condurre in difesa della libertà e delle istituzioni repubblicane». E' evidente che si guarda più lontano; e come, cioè, impostare la campagna per le prossime elezioni politiche.

Dall'altra parte si risponde facendo illustrare, a partire da domenica prossima, in almeno cinquecento città italiane interamo dei partita Scelba ed altri esponenti del Governo). la legge elettorale e la situazione di tensione creata ad arte nel Paese per l'opera dei comunisti.

Quanto ai lavori parlamentari, le due Camere sembrano avere fretta di concludere in bellezza questa legislatura. I deputati, che pure avrebbero potuto concedersi un più ampio periodo di riposo dopo la fatica per la riforma elettorale, riprendono le loro sedute il 3 febbraio e non si daranno alle vacanze fino al 15 marzo, e cioè fino allo scioglimento della Camera.

Verrà approvata una serie di leggi, sia nelle Commissioni che in Assemblea, che si sono trascinate per lungo tempo, a cominciare da quella per l'istituzione del «referendum» e della Corte costituzionale che figura per prima nell'ordine del giorno della seduta del 3 febbraio.

I senatori, invece, stanno affrettando ora il loro lavoro legislativo, in quanto la Camera Alta, verso la fine di febbraio, sarà impegnata nella legge elettorale e non potrà quasi certamente «varare» altre leggi in quel periodo. Tuttavia i senatori hanno dinanzi a loro un mese di intenso lavoro, che per approvare le leggi che già sono state sancite dalla Camera, sia per preparare altre leggi che la Camera potrà approvare alla ripresa dei lavori, altrimenti dovrebbero attendere in zanzione della attiva Camera, che potrà funzionare in pieno soltanto dopo le ferie estive.

Il presidente Gronchi, ricevendo i rappresentanti della stampa parlamentare ha fatto stamane alcune dichiarazioni sui lavori della Camera in questo scorcio di legislatura. Secondo Gronchi la Camera cesserà la sua attività il 31 marzo prossimo venturo e nel frattempo varerà importanti progetti.

Riferiamo, infine, che, secondo alcune notizie il Presidente della Camera avrebbe respinto la richiesta, da qualche parte avanzata, per un maggior numero di deputati. La motivazione della richiesta era per le maggiori spese incontrate dai parlamentari durante gli intensi lavori per l'elettorale e, si era parlato di una cifra di 150 mila lire.

All'inizio della seduta di stamane al Senato, il presidente Paratore ha annunziato che l'altro ramo del Parlamento gli ha trasmesso il testo della legge elettorale che egli a sua volta ha inviato alla commissione competente.

Il Comitato di difesa presieduto da Einaudi

ROMA, venerdì sera.

Sotto la presidenza di Einaudi si è riunito questa mattina al Quirinale il comitato supremo di difesa. Vi hanno partecipato il presidente del Consiglio De Gasperi, il ministro della Difesa Pacciardi, il ministro dell'Interno Scelba, il ministro del Bilancio Pella, il ministro dell'Industria Campilli, il capo di Stato Maggiore generale Marras. Ha svolto le funzioni di segretario il sottosegretario alla Presidenza Martino.

Il «caso De Nicola» stamane al Senato

ROMA, venerdì sera.

Il Senato ha iniziato oggi alle 10, i suoi lavori sotto la presidenza del presidente Paratore, il quale comunica che il presidente della Camera ha trasmesso il testo della legge elettorale.

Annuncia anche che i senatori Terracini (com.) e Rizzo Giambattista (soc.), hanno presentato due altri disegni di legge sulla stessa materia.

I provvedimenti sono stati inviati alle Commissioni.

Prima di affrontare l'o.d.g. parla il sen. Labriola che pronuncia severe parole di protesta contro un funzionario di polizia di Napoli che, per una semplice trasgressione alla viabilità, voleva addirittura arrestare il senatore Enrico De Nicola, e sono assieme che devono cessare — grida — perchè, a parte la personalità di Enrico De Nicola, la polizia non può procedere contro parlamentari».

Il presidente Paratore, a sua volta, assicura di aver già presentato formali proteste al Ministro competente «Perchè — esclama — questi modi di agire non possono essere tollerati!» (Lunghi applausi dalle sinistre).

Proseguendo, il Presidente tiene a far rilevare che il sen. De Nicola ha pregato di non procedere a proteste dei funzionario colpevole.

A queste parole è la maggioranza ad applaudire.

L'onorevole Villabruna, Segretario del Partito Liberale

APERTO A FIRENZE IL CONGRESSO LIBERALE

La relazione Villabruna

Il segretario del P.L.I. prospetta i lati positivi della legge di riforma elettorale, per la difesa della libertà e delle istituzioni democratiche - Realismo di fronte al problema istituzionale

Firenze, venerdì sera.

Al Teatro della Pergola, alle 10,30 di stamane, ha avuto inizio il sesto congresso nazionale del P.L.I., presenti 500 delegati d'ogni regione d'Italia e personalità straniere, tra le quali l'ex-ministro degli Esteri spagnolo De Madariaga, Destenay in rappresentanza del Belgio, e numerosi di varie nazioni. E' preannunciato anche l'arrivo di Pleuy ex-presidente del Consiglio francese.

Dopo le consuete cerimonie inaugurali, ha preso la parola l'on. Villabruna.

Nella sua relazione, il segretario del P. L. I., dopo avere ricordato che il problema preminente è la conservazione della libertà e il consolidamento delle vigenti istituzioni democratiche, degli assalti delle forze di estrema destra ed estrema sinistra, ha aggiunto che la preoccupazione di questa permanente minaccia nasconde «i liberali fin dal 1920, all'apparire delle ostilità in Corea, a rivolgere un appello alla solidarietà, per la costituzione di un fronte comune democratico. Questo appunto fu rappresentato dalla alleanza D.C. la quale comprese che, per creare una nazione fiduciosamente solidale, occorreva assicurare ai partiti minori una posizione di dignità e di autorità politica.

A questo punto l'oratore ha sottolineato come non vi sia contraddizione tra l'orientamento liberale attuale e quello precedente e ha rivocato le ragioni che indussero il P.L.I. ad abbandonare il Governo di coalizione.

Passando al fatto d'intesa quadripartito stipulato il 13 novembre dello scorso anno e dell'impegno di «astenere in Parlamento, contro ogni tentativo di sabotaggio, il disegno di legge governativo per la riforma elettorale con l'attribuzione del premio di maggioranza», Villabruna ha messo in rilievo gli aspetti positivi del nuovo sistema che ha così riassunto:

1) Fa è evitata la possibilità di una alleanza della D. C. verso l'estrema destra, che avrebbe significato nei suoi risultati concreti una involuzione dell'indirizzo governativo in senso reazionario, con l'abbandono dell'orientamento fondamentalmente democratico che fa capo all'on. De Gasperi;

2) esso viene gettato le basi per la formazione di una coalizione di centro democratico;

3) è resa possibile l'allargamento della rappresentanza parlamentare dei partiti minori;

4) il collegamento delle liste costituisce una misura di sicurezza per i partiti minori, in quanto esonera gli elettori dalla preoccupazione della dispersione dei voti.

L'oratore ha quindi affermato che gli sembra pessimistica la previsione di coloro i quali paventano che, con l'attribuzione di 380 seggi alla maggioranza assoluta, si sia in anticipo assicurata alla D. C. una posizione di assoluta supremazia.

«Se avverrà — ha soggiunto l'on. Villabruna — che i partiti minori e primo fra tutti il nostro partito riescano nelle prossime elezioni politiche a progredire rispetto alla posizione del 18 aprile, in D.C. non disporrà della maggioranza assoluta e dovrà necessariamente tener conto nella sua condotta del peso politico dei partiti minori».

L'oratore ha poi affermato di ritenere che non possano esservi contrasti in tema di politica estera: il P.L.I. ha aderito al Patto atlantico e intende rimanere su questa posizione. Per la questione relativa al referendum popolare, ritiene che l'istituto debba essere circondato da opportune cautele per evitare speculazioni estremiste. Circa la questione istituzionale l'on. Villabruna dichiara: «Mi sarà dato atto che il sentimento monarchico ha sempre trovato nel partito liberale la maggiore comprensione e il più alto rispetto. Ma a questi nostri amici, che per impulso sentimentale risollevano la questione istituzionale, vogliamo dir dover rivolgere la preghiera di accompagnare che sia messa non una preclusione, ma una remora alle loro rispettabili aspirazioni, remora consigliata, più che da considerazioni di carattere costituzionale, da considerazioni che si attengono alla suprema esigenza dell'attuale momento politico.

Dal punto di vista costituzionale si potrebbe osservare che l'abrogazione dell'art. 139 della Costituzione, anche se fosse accolta, non risolverebbe la questione, in quanto che la forma repubblicana non è stata creata dalla Costituzione, la quale si è limitata a prendere atto dei risultati di un precedente referendum. L'abrogazione dell'art. 139 non risolverebbe, perciò, il problema istituzionale; occorrerebbe, in ogni caso, un nuovo referendum, senza la sicurezza di un risultato favorevole alla revisione istituzionale. Per di più, la revisione costituzionale non potrebbe concretarsi in una semplice revisione della vigente Costituzione, ma dovrebbe creare un nuovo ordinamento, fondato su nuove basi e non struttura diversa dall'attuale».

L'on. Villabruna ha concluso chiedendo ai liberali monarchici di rinunziare ad altro partito il non invidiabile privilegio di speculare su un sentimento che quanto più è nobile tanto più deve essere preservato dalla contaminazione di calcoli elettoralistici.

Grandi applausi hanno salutato la fine della relazione dell'on. Villabruna. Quindi la seduta inaugurale ha avuto termine.

Le Borse oggi

A TORINO

	22	23		22	23
Rend.02	82 —	82 —	Mont.	2015	2022
Rend.3%	85 70	86 —	Tor.N.	160 —	161 —
» c. s.	93 80	96 10	Italgas	1296	1307
Redim.	79 30	79 70	Sip	1580	1609
» c. s.	79 40	79 80	Term	289 —	288 —
Ricost.	95 40	95 10	S.O.E	699 —	695 —
» c. s.	95 50	95 20	Ume	692 —	695 —
Red.5%	97 80	92 50	Ilva	3192	3220
» c. s.	92 70	92 70	Lame	2950	2950
Risik.	70 30	70 30	Vizzola	3290	3325
» c. s.	70 60	70 55	Marelli	700 —	705 —
Risik.	92 50	92 90	Piel	649 —	647 —
» c. s.	92 80	93 —	Parigi	—	—
Ben. 5%	97 60	97 40	Nebiolo	12 75	12 75
»	97 325	97 30	Ceat	149 —	150 —
» '51	97 25	97 25	Mecc.	940 —	940 —
Pat 5%	86 —	83 —	Fiat	572 —	585 —
Elet.5%	89 —	88 50	Riva	367 —	362 —
Irri 5%	92 —	92 —	Ansald.	190 —	190 —
Irri 4%	99 50	99 50	Franco	1830	1840
Irri 3,5%	96 —	96 —	Chatill.	2480	2480
Irri 4%	236 —	236 —	Gir	2700	2750
Imo 5%	94 20	94 20	Schiap.	735 —	735 —
Turc 4%	91 —	91 —	Aris	199 —	198 —
» 3,5%	86 —	86 —	Mon.ca	92 75	94 75
» 5,5%	85 80	85 80	M. poni	2540	2550
S. Paolo	91 —	91 —	Motomi	1320	1320
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1540	1540
» 3,5%	84 50	84 50	Linoleo	101 —	104 —
S. Mar.	93 50	93 50	Cert.-R.	5000	5100
Prin 4%	97 10	97 10	Burgo	9800	9720
»'51-5%	93 —	93 25	Farm.R.	17.600	17.600
»'49-4%	93 —	93 10	Fam. P.	1000	1000
Mob5%	23 50	23 50	Pir.A.I.	16.200	16.200
»	23 50	23 50	Sinfa	83 50	83 50
»'49	23 50	23 50	Telefon.	4550	4580
Pirelli	100 —	100 —	Mec.E.	1309	1333
» 6%	98 50	98 30	Safic	1315	1327
Pir.5%	91 —	91 —	Formar	260 —	262 —
»	96 80	96 80	Siam	350 —	340 —
Gal.7%	105 75	105 50	Wait	255 —	255 —
Magn.7	99 —	99 —	Pecom.	625 —	625 —
Elet.7%	102 —	102 —	Citerc	310 —	310 —
Ede 7%	97 75	97 75	Pirelli	1485	1485
Gen.7%	95 80	95 90	Safib	1370	1370
Wat.7	84 25	82 —	Lig. gas	1550	1542
Fruss6%	85 75	85 40	Tibio	20.400	20.400
Gen7%	103 25	103 25	Sarpom.	15.750	15.800
Sede8%	95 90	95 —	Rolam.	600 —	660 —
Vinch.	89 20	89 20	Finsa	245 —	245 —
Gal.6%	97 —	97 50	Lanz.	3650	3650
Bilgal 6	89 90	99 —	Meridio	5890	5840
Tirso 6	95 25	95 25	Ass. P.	3225	3150
Tirso s	96 70	96 50	Pirelli	23 —	23 —
Fer.7%	95 —	93 —	Bastog.	9325	9600
Zucc6%	92 —	91 75	Stim	18.250	18.975
A. Cen.	14.330	14.450	Riun.	3250	3412
A. Toro	10.575	10.430	Starrel	328 —	330 —
Mont.	7400	7540	—	—	—

Diritti Finsider a pagamento 26; diritti Finsider gratuiti 112.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 636,94; dollaro canadese 540.

A MILANO

Un contributo non poco, a migliorare le prospettive, il contegno più costante di tutto il comparto tessile, compresa la Viscosa.

Anche gli elettrici sono sottoposti all'insistenza di un denaro copioso

Resistenti, sui massimi, Cattni e Fiat.

Mercato più equilibrato nei Buoni del Tesoro.

Ecco i prezzi: Generali 14.445; Fibre 2490; Viscosa 1543; Finsider 565; Montecatini 1321; Ansaldo 177; Centrale 11.090; Fiat 648; Nebiolo 12.50; Edison 2735. Sip 1618; Terni 388; Unes 695; Stet 3215; Romana Zucchero 1560; Anic 158.50; Safta 1382; Italgas 1245; Rumianca 94,50; Burgo 5620; Italcementi 11.775; Pirelli 1495; Pirelli & C. 1693.

Riunione irregolare, nel complesso poco attiva.

Il mercato in apertura è incerto, con la sostanziale ripetizione dei prezzi terminali di ieri. Più tardi il denaro appare in prevalenza, risultando interessato su settori determinati. In particolare le Assicurazioni Generali, la Stet, la Viscosa, la Rumianca, le Bastogi e le Marelli sono ricercate su prezzi superiori. Buono il comportamento degli elettrici e degli immobiliari, nettamente sostenuti, sotto la spinta di un denaro notevole.

Dopoborsa ancora interessato da compere di immobiliari e di elettrici.

Impiegato rapinato di sette milioni

Audace colpo brigantesco presso Busto Arsizio - I delinquenti fuggiti in automobile verso Milano

MILANO, venerdì sera.

Un audacissimo colpo brigantesco è stato portato a segno stamattina verso le 10,50 a Fagnano, località rurale nei pressi di Busto Arsizio.

Mentre il dirama Felice Angiolini, impiegato della locale Manifattura, stava per entrare negli uffici dello suo ditta, veniva affrontato da due sconosciuti che gli si erano fermati davanti con un'automobile Fiat 1500 targata MI 180710. Uno imbracciava un mitra, il secondo impugnava una pistola.

Con le armi spianate i due gli intimarono di consegnare la borsa di pelle che l'Angiolini recava sotto il braccio e nella quale aveva riposto pochi minuti prima sette milioni di lire appena prelevati negli uffici dell'Agenzia del Credito varesino per conto della sua società.

Un tentativo di reazione dell'Angiolini è stato rapidamente stroncato dai due banditi che, con un urlaccio, lo mandarono rassicurati per terra. Strappatagli di mano la borsa, i due sconosciuti risalirono nell'automobile allontanandosi a folle velocità in direzione di Milano. Vana il pronto intervento dei carabinieri che si davano, a bordo di una «Jeep», all'inseguimento dei rapinatori: l'automobile era ormai lontana e sconosciute i vari blocchi stradali. Immediatamente predisposti, ogni traccia è andata perduta.

Due alti funzionari fuggono da Berlino-Est

BERLINO, venerdì sera.

La «Neue Zeitung», che si pubblica con autorizzazione americana, annuncia oggi che il conte Ferdinand Thun, capo del protocollo presso il ministero degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, è fuggito sui settori occidentali di Berlino.

Pure il capo della sezione «Rapporti con la Chiesa» in seno al ministero di Otto Nuschke, vice-presidente del Consiglio, è fuggito nella Berlino-Ovest.

Nessun allarme per la salute del Papa

L'archiatra pontificio, che stamane ha nuovamente visitato l'Infermo, dichiara che l'indisposizione segue il suo corso regolare: la febbre è quasi scomparsa

L'ultima cerimonia alla quale è intervenuto il Papa prima dell'indisposizione: la consegna degli agnelli. (Telefoto)

Roma, venerdì sera.

Le condizioni di salute del Pontefice, colpito ieri da un attacco influenzale, permangono stazionarie e si prevede che fra tre o quattro giorni Pio XII potrà riprendere la sua normale attività.

Stamane il prof. Galeazzi Lisi, medico personale del Pontefice, si è recato ancora una volta in Vaticano.

All'uscita dal palazzo apostolico, l'archiatra pontificio ha dichiarato che la salute del Papa non desta preoccupazioni e che l'indisposizione farà il suo regolare corso.

Anche la temperatura, che ieri sera si era abbassata di qualche linea, è rimasta stazionaria segnando poco più di 37 gradi e non ha impedito a Pio XII di ricevere, come ogni mattina, i due pro-segretari di Stato.

La causa dell'infermità sembra debba attribuirsi al freddo che Pio XII avrebbe preso durante una breve passeggiata fatta nel pomeriggio di mercoledì, nell'interno dei giardini vaticani. Nella notte si sentì poco bene, e alle cinque e tre quarti di ieri mattina giungeva in Vaticano il prof. Galeazzi, il quale consigliava al Santo Padre di non lasciare il letto dopo aver constatato il suo stato febbrile.

La febbre era a circa 38 gradi.

Pio XII in questi ultimi giorni si è molto affaticato; oltre la cerimonia del Concistoro, ha voluto mantenere inalterato il programma delle udienze private e generali.

Nella sola giornata di mercoledì ha ricevuto molti gruppi di pellegrini francesi, austriaci, brasiliani e cinesi. A tutti ha rivolto la benedizione e un saluto nelle varie lingue.

Durante la cerimonia in Vaticano, per il recente Concistoro, il Santo Padre era apparso a molti stanco e pallido; evidentemente le giornate di lavoro lo avevano molto affaticato.

Comunque da ieri, come è già noto, tutte le udienze sono state sospese.

Un centinaio di minatori sepolti in un pozzo persiano

TEHERAN, venerdì sera.

Nella miniera di carbone situata nella vicinanze di Chalus, sulla costa caspica, si è verificato un crollo, in seguito al quale un centinaio di minatori sono rimasti sepolti vivi.

Diciotto sono morti, mentre 30 hanno riportato ferite gravi.

Dilaga l'influenza dall'America a Berlino

Il centro dell'epidemia resta tra Francia (14 milioni di colpiti) e Germania (complicata da tifo e difterite); ma anche negli S. U. e in Messico i malati toccano in alcune località punte del 30-50%

Parigi, venerdì sera.

Alcuni medici francesi ritengono che la nebbia sia la causa prima dell'attuale epidemia di influenza, benigna, ma estremamente diffusa; come è noto, un terzo circa della popolazione francese ne è stata o ne è colpita, anche se solo una parte degli ammalati è costretta a restare a letto. In alcuni centri la percentuale degli ammalati è così alta, da paralizzare alcune attività di primo piano, come a Saint Nazaire, ove sono stati fatti giungere impiegati postali da altre città.

Più grave la situazione in Germania, specialmente nella zona di Stoccarda e nella Westfalia, ove tifo e difterite si uniscono all'epidemia influenzale. Meno diffuso il tifo, più diffusa la difterite; tutte e due le malattie hanno già presentato parecchi casi letali. La conseguenza più appariscente è l'eccezionale incremento nel consumo della grappa: i tedeschi si immunizzano con robuste bevute di grappa.

Mancano notizie sulla situazione a Berlino-Est, ma nei quartieri occidentali dell'ex-capitale tedesca l'influenza è arrivata fin dall'inizio della settimana, con migliaia di ammalati. Una scuola è stata chiusa a Spandau, e in altre ancora, probabilmente, le lezioni saranno sospese.

In Inghilterra l'allarme per l'epidemia è assai vivo, anche se le cifre britanniche possono per il momento considerarsi fortunate, in proporzione al resto dell'Europa occidentale. Per ora sono colpite, ma in forma benigna, soprattutto le province meridionali del paese. In varie città, anche a Londra, si è ritenuto opportuno chiudere alcuni istituti scolastici: sia per la assenza dovuta a malattia di buona parte del corpo insegnante e degli scolari, sia come misura preventiva per impedire l'estendersi del contagio.

A Brighton la commissione sanitaria locale ha rivolto un urgente appello ai malati perchè restino a casa, per non portare in giro i bacilli. Vari negozi hanno chiuso i battenti, perchè la maggior parte del personale è ammalato. A Londra le autorità competenti dicono che l'influenza segue un corso normale anche per la proporzione e non può definirsi epidemica, ma molti uffici, fra cui l'Ambasciata italiana, lamentano tuttavia numerose assenze.

Ventiquattro Stati della Confederazione americana, dall'altra parte dell'Atlantico, sono ugualmente colpiti dall'epidemia, e così pure una parte ragguardevole del Messico. Nella capitale messicana pare che gli ammalati siano un milione.

Le ultime indagini condotte in 33 città americane hanno permesso di stabilire che, fra il 3 e il 10 gennaio, sono morte per influenza o polmonite susseguente ad influenza 346 persone. Per il momento non è possibile avere dati riguardanti l'intero territorio nazionale, ma si è potuto constatare che nella settimana anzidetta la mortalità è aumentata del 19 % rispetto alla settimana precedente. Particolarmente preoccupante è la situazione a Taylor, nel Wisconsin, dove il 50 % dei ragazzi delle scuole sono stati colpiti da influenza, morbillo oppure varicella.

Ma l'epidemia non ha passato un Oceano solo: anche in Estremo Oriente i casi di malattia sono numerosissimi, e in Giappone molti circolano, per misure precauzionale, con una maschera di garza che protegge bocca e naso.

Il Comando dell'VIII Armata in Corea ha disposto oggi che tutti i suoi uomini siano immunizzati contro l'influenza. La misura è stata ordinata (senza esclusione di alcun combattente) in seguito alla segnalazione di parecchi casi di questo morbo. In Corea, fortunatamente, essi sono per ora pochi, ma il male potrebbe diffondersi.

Il diverso tratteggio indica le zone e l'intensità dell'epidemia influenzale che colpisce le regioni europee

L'INFLUENZA: si tratta di una forma benigna

Il miglior mezzo preventivo è di non lasciarsi sorprendere in condizioni fisiche menomate - I vari tipi di virus - Sintomi più frequenti: febbre, inappetenza, dolori al capo e alle articolazioni, bruciori di gola

Allarme? Buvvia, non esageriamo in agitazione se negli Stati Uniti l'influenza imperversa; se anche in Europa fa già il suo carnevale e milioni e milioni di persone, in Francia, ad esempio, frettolosamente si coricano, colte da brividi febbrili, con le giunture dolenti e d'un tratto resta a tenere il consueto tono, dolente il capo, brucianti le fauci, tassicolosi tutti per una tosse secca da irritazione retrosternale. Non allarmiamoci, non già perchè il malanno sia toccato agli altri, banal perchè, mentre tanti e tanti ancor stanno coricandosi, molti e moltissimi già si levano e non pare che la sferzata abbia lasciato tanti strascichi importanti. Tanto meno si sente far conto di mortalità.

Alla caccia dei «virus»

Le cronache, che puntualmente registrano ogni avvenimento, sono, dunque, il a dirci del divampare della non meno puntuale influenza stagionale o a lasciarci intendere che non si tratta di forma maligna. I cacciatori di virus, naturalmente, son subito partiti con le loro trappole scientifiche per captare l'agente responsabile di questa vasta ondata, per qualificarne il tipo ed allestire sollecitamente il vaccino adeguato. Vaccini preventivi già pronti, sono, d'altra parte, sulla via di essere inoculati ai militari americani dislocati in Europa e serviranno certo se nella loro preparazione *polivalente* sarà stato compreso anche il ceppo di virus attualmente dilagante. Ciò perchè l'immunità conferita da un tipo di virus influenzale non costituisce specifica difesa contro le malattie di un altro tipo. E già tante volte l'abbiam detto che il virus influenzale è un virus camaleonte, tanto ne muter d'aspetto da una volta all'altra. In una prima ondata può essere, ad esempio, di tipo B ed in una di ritorno di tipo A o di qualche sottogruppo dell'uno o dell'altro. Ora meno, ora più virulente.

Non drammatizziamo, dunque, se non abbiamo a portata di mano oggi noi un vaccino specifico preventivo. Neppure protestiamo contro Waksmann, se, mostrando in laboratorio recentemente la *chrlichina* antinfluenzale, ha chiarito l'influenza in natura di antibiotici specifici anche contro virus, proprio quando ci si stava rassegnando all'idea che ci re fossero solo di buoni contro i bacilli comuni; ma ancora non è riuscito a produrre su vasta scala tale muffa, riconosciuta utile contro il tipo influenzale B, e non ne ha isolate altre efficaci contro i tipi rimanenti. La stessa che le vittorie di laboratorio si traducano nella pratica per stroncare l'influenza quasi istantaneamente: si ricordi che oggi il medico ha in mano armi possenti contro quelle complicazioni, cui indubbiamente sono sempre state legate le conseguenze più gravi del malanno epidemico di cui si discorre.

Il miglior mezzo preventivo consiste frattanto, oltre che nel non lasciarsi sorprendere in condizioni fisiche indebolite da altri malanni o da una cronica stanchezza da lavoro, nel non aver paura dell'influenza stessa. Il panico, attraverso un complesso gioco di reazioni nervose e variazioni umorali, attenua, infatti, i poteri di resistenza necessari per la lotta contro qualunque fattore infettivo. Ciò non significa che siano da trascurare le norme igieniche generiche, che in ogni caso di epidemia concorrono all'attenuazione del malanno.

La *sintomatologia* dell'influenza è piuttosto imprecisabile, perchè tende a variare da un'epidemia all'altra e sovente, d'altra parte, il profano caccia nel concetto clinico di influenza una serie di manifestazioni morbose, che non dipendono esattamente dal virus specifico, ma solo perchè, mentre non trovano il loro posto in altre malattie infettive, hanno una predilezione, come l'influenza, per le vie respiratorie superiori.

Il quadro più o meno classico risponde, ad ogni modo, a quello tinteggiato all'inizio di questa nota. Raramente l'insorgere dell'influenza è preannunciato da sintomi prodromici; più spesso l'individuo, nel pieno benessere, magari sul lavoro, viene d'improvviso assalito da febbre, preceduta, ma non sempre, da forti brividi ed accompagnata da intensi dolori al capo, ai lombi, alle articolazioni, da inappetenza, bruciori alla gola, con senso di raschiamento in essa e stimolo a colpirlini di tosse. La stanchezza si fa profonda e durerà per tutta la convalescenza. Caratteristici sono i dolori gravativi agli occhi, accentuantisi specialmente nel movimento dei bulbi. La febbre, per lo più, cade presto, in pochi giorni; ma sono i disturbi catarrali delle vie respiratorie, il senso di prostrazione, talora anche disordini circolatori, i fatti che perdurano più a lungo.

Le (scarse) complicazioni

Un tempo si pensava che le polmoniti o le broncopolmoniti possibili in tempo di epidemia influenzale fossero da attribuirsi esclusivamente a germi eccitati al risveglio dal virus influenzale; ma oggi si sa che il virus stesso è capace di provocare direttamente tali manifestazioni morbose di importanza. Fortunatamente in una sola minima percentuale dei casi si vale di tale facoltà; sicchè, avendo contro gli altri germi armi sicure, quali gli antibiotici, polmoniti e bronchepolmoniti vengono debellate con relativa facilità. Per prevenire, ad ogni modo, le complicanze è raccomandabile non già di far uso erroneamente profilattico di antibiotici, in mancanza di specifica indicazione, bensì di arrendersi al primo insorgere di febbre, mettersi a letto al caldo e lasciare a chi di competenza la precisazione della diagnosi. La cura che ne sgorgherà sarà certo la più semplice che si possa immaginare e riuscirà vittoriosa; poichè nell'influenza stagionale, di solito benigna, chinina e salicilici, combinati con qualche preparato atto a stimolare la corteccia della ghiandola surrenale, accortamente dosati, se occorre anche con un'opportuna vitamina, non hanno ancor perduto diritto di prescrizione.

dottor sol

CRONACA CITTADINA

Si conclude il processo per lo scandalo degli esami

Per stasera alle 18 è prevista la sentenza

Le arringhe dei difensori del prof. Jachino e della prof. Bianchi
Chiesta per questa l'assolutoria per non aver commesso il fatto

Alle 18 di oggi si riunisce il Tribunale per pronunciare la sentenza del processo sullo scandalo degli esami. L'udienza di stamane è terminata verso mezzogiorno. Hanno parlato gli ultimi due difensori avvocati Rizzo, per la professoressa Giuseppina Annone Bianchi, e Chauvelot per il professor Vincenzo Jachino. Ha pure preso la parola, per una breve replica il pubblico ministero dottor Buscaglino.

La situazione di ciascuno degli imputati è stata attentamente vagliata. Per il maggior responsabile la difesa ha chiesto la comprensione dei giudici, l'applicazione delle attenuanti e l'assoluzione dal resto di corruzione. Per gli altri presenti complici è stata richiesta l'assoluzione con la formula ampia.

Al termine della sua severa requisitoria il Pubblico Ministero aveva invece domandato la condanna a 6 anni 2 mesi di reclusione per il professor Jachino, 5 anni e 4 mesi per la sarta Mantelli; 2 anni e 3 mesi per la professoressa Annone Bianchi, una lieve pena pecuniaria per l'ing. Baraldi e l'insufficienza di prove per la prof. Dameno.

A mezzogiorno i tre maggiori imputati sono apparsi quasi accasciati. Ognuno di essi ha reduto alla tensione nervosa di questi giorni. La prof.ssa Giuseppina Annone Bianchi che era sempre stata padrona di sè è scoppiata in pianto tra le braccia della prof.ssa Dameno. Accanto a lei sono accorsi il marito, la madre e la sorella. Anche la sarta Mantelli ha pianto strettamente abbracciata al figlio Lelio. Il professor Jachino ha stretto la mano alla sorella manifestando la sua ansia. Proprio stamane gli è stato riferito che il figlio ha avuto un peggioramento nella malattia.

Il «buco» fotografato dall'interno della pellicceria

Pellicce per 10 milioni rubate in via Garibaldi

Un nuovo colpo della banda del buco

Un'altra impresa: due milioni asportati dalla cartoleria De Magistris

La notte scorsa o stanotte ancora la «banda del buco» è ritornata all'attacco: due esponenti in seguito colpì. Il primo è stato compiuto nella pellicceria Gallia, di via Garibaldi 30, l'altro nella cartoleria De Magistris, in via San Tommaso 3. Il bottino di cui i ladri si sono impadroniti supera i 12 milioni.

Il furto compiuto in via Garibaldi è stato scoperto ieri mattina dalle commesse all'ingresso in negozio. Le vetrine e gli scaffali a muro ove si trovavano pellicce di visone e di persiano di ingente valore erano state vuotate: il disordine più completo regnava nei locali. Il mezzato, attraverso una rapida scalata, comunica con un laboratorio al primo piano della stabile: qui le commesse, che già avevano provveduto ad avvertire i proprietari e la polizia, scoprivano come avesse agito la banda: un foro attraverso il muro portava, nel ripostiglio attiguo agli uffici della ditta commerciale Nelli.

Anche l'impiegata della ditta Nelli, giunta al lavoro nel frattempo, constatava che i ladri erano passati attraverso il suo ufficio. Dopo aver forzato con una chiave falsa la porta dell'agenzia commerciale, che dà sul pianerottolo del primo piano, gli ignoti avevano saggiato i muri di divisione tra gli stessi uffici e il laboratorio. Fatti alcuni tentativi in punti dove lo spessore del muro era troppo grande, trovarono infine una parete più debole appunto nel ripostiglio, dove c'era una specie di armadio a muro.

Fu facile quindi, facendo leva con un cric, aprire una breccia di 40 centimetri per 50, e penetrare quindi nella pellicceria. I ladri, evidentemente a perfetta conoscenza dei circuiti elettrici di allarme, ne neutralizzarono il funzionamento, dopo di che, indisturbati, cominciarono a far la spola dal negozio agli uffici dell'agenzia Nelli, portandovi pellicce confezionate e pelli grezze (tutte di qualità pregiata), asportando invece quelle sgrezzate: un danno che si aggira sui dieci milioni.

* In via San Tommaso il colpo è stato riconosciuto come opera della stessa banda per un fatto curioso: in entrambi i casi i ladri, evidentemente con intenzione, lasciarono come loro firma un guanto grigio. Qui, anche se il danno è stato inferiore, i malviventi hanno sfoggiato una tecnica di lavoro delle più raffinate. Praticato, con un succhiello, un foro ai cardini della sbarra di ferro che blocca la porta del magazzino, nell'interno della stabile resa vi introducevano un apparecchio appositamente progettato, che con un semplice mezzo giro su se stesso rendeva ineffiace il sistema di sicurezza. Dopo di che si impadronivano agevolmente dell'incasso e di un centinaio di penne stilografiche d'oro per un ragguardevole valore.

I «Venerdì letterari»

Oggi alle ore 18, al teatro Carignano, per i Venerdì letterari dell'A.C.I., il prof. Giulio Carlo Argan, ispettore per l'arte medievale e moderna al Ministero della Pubblica Istruzione, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Architettura moderna».

Il Sapone Palmolive
ammorbidisce, deterge e rende bella la vostra pelle

È puro al 100 per 100
Fabbricato con delicati oli di bellezza per la cura della *vostra* carnagione.

Belle donne di tutto il mondo sanno che il Sapone Palmolive, puro e delicato, a base di olio d'oliva, rende la pelle liscia, pulita, bella. Provate anche voi il Sapone di Bellezza Palmolive: sentirete come la sua ricca e fragrante schiuma vi accarezza piacevolmente la pelle... e come la deterge a fondo. Sentirete quanto più soffice e liscia Palmolive renderà la vostra pelle

36 eminenti dermatologi hanno dimostrato, con prove effettuate su centinaia di donne, che la maggior parte di esse può ottenere una carnagione più bella, cessando di lavarsi con un sapone qualunque e iniziando la Cura di Bellezza Palmolive.

I medici confermano i risultati della Cura di Bellezza Palmolive!

Cominciate oggi stesso!
Affidate la vostra carnagione al Sapone Palmolive - fate in modo che esso vi aiuti a conservare la carnagione dei 16 anni!
Fate che Palmolive mantenga la vostra pelle fresca e luminosa... vi mantenga adorabili.

Fate in modo che Palmolive vi aiuti a conservare la carnagione dei 16 anni!

I medici hanno dimostrato che il Sapone Palmolive, puro al 100 per 100, fa risaltare la vostra bellezza mentre deterge la vostra epidermide.

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA.
Formato medio L. 65 - Regolare L. 100 - Gigante L. 140

La prof.ssa Annone Bianchi si nasconde il viso mentre attraversa il cortile del palazzo di Giustizia. (foto Moisio)

L'udienza è iniziata alle 9,30. Il Presidente concede subito la parola al P. M. per una replica all'arringa dell'avv. Rizzo.

Il rappresentante dell'Accusa dott. Buscaglino dice: «Non si può sostenere che il prof. Jachino, bugiardo una volta, sia sempre bugiardo. Egli infatti ha attenuato le sue dichiarazioni a carico della collega Annone Bianchi, per la quale non ha ragioni di rancore. Verso una sola persona il Jachino può sentire del rodio: per Ing. Baraldi che lo ha denunciato e trascinato sul banco degli imputati.

Secondo punto trattato dall'oratore: «Il professor Jachino falsificò la firma della collega nel famoso assegno di 300 mila lire, non perchè ella non fosse d'accordo nel percepire il compenso; ma perchè il professor Jachino voleva dare la retribuzione dopo gli esami orali, a promozione avvenuta».

Infine il dott. Buscaglino dimostra con argomenti strettamente giuridici che la professoressa Annone Bianchi ha effettivamente violato il segreto d'ufficio, rivelando in quale punto si sarebbe svolto l'interrogatorio dello studente Alberto Baraldi nelle prove orali di latino e greco.

Per quanto riguarda la posizione della Mantelli, il rappresentante della Pubblica Accusa ribadisce la accusa di millantato credito e di truffa.

Prende quindi la parola l'avvocato Chauvelot in difesa dell'imputato Vincenzo Jachino. Il suo compito è tutt'altro che facile e il patrono se ne rende perfettamente conto. «Si è detto che questo è il processo dei professori. Non è vero: questo è il processo dei padri e dei figli. Oggi i giovani si sentono dire: — Voi un incapaci, poveretti; hai ragione, i tuoi professori hanno torto. — Oggi molti genitori pensano che con le conoscenze e i denari si possa poi supplire alla ignoranza dei figlioli. Nei concorsi normali i qualificati si spendono coi ripetitori, in quelli più gravi si spendono in altra moda...».

«Ma — osserva l'avv. Chauvelot — qui, sul banco degli imputati, siedono i professori corretti. E dove sono i corruttori? E' possibile che esistano i primi e non i secondi? Può esistere l'effetto senza la causa?».

L'oratore fa poi osservare — sulla scorta di scritti e testimonianze autorevoli — che la corruzione, sia pure in forma velata, esiste diffusa ovunque.

«Nella corruzione dilagante — aggiunge l'avv. Chauvelot — si è scoperta il caso dell'ingenua prof. Jachino».

Pronunciando nella discussione il difensore si ferma a considerare l'accusa di falso. «L'assegno firmato dal Baraldi era falso in partenza perchè il corrispondente conto in banco era stato chiuso da anni in seguito al fallimento della società Baraldi-Farneo. L'assegno quindi era nullo, non poteva e non può essere considerato atto pubblico. Il Jachino ha apposto la firma apocrifa della professoressa Annone Bianchi su un documento che era privo di validità.

Il difensore passa poi ad esaminare le due distinte accuse di truffa e di millantato credito, mosse al prof. Jachino. Sulla scorta di recenti sentenze della Cassazione dimostra che si tratta di un unico reato, al quale deve essere applicata l'attenuante della restituzione. E' stato infatti che il professor Jachino riconsegnò ai familiari dello studente Angelo Lovarino, 70 mila lire, come risulta da un assegno rintracciato presso la Comit».

Per quanto riguarda la truffa Baraldi e la corruzione si penetista continua: «Verrei rispondere alle molte malignità gridate ieri dal collega Fiaconaro. Verrei rispondere al collega Farinelli che ha chiesto l'assolutoria dell'ing. Baraldi e quasi quasi la licenza liceale per il figlio Baraldi. Mi limiterò ai fatti essenziali. La professoressa Giuseppina Annone Bianchi ha firmato il promissorio delle domande di esame: latino, greco e anche italiano.

«Il prof. Masera — è sempre il difensore che parla — e l'ing. Baini Pierre cercarono la raccomandazione (segnalazione, dicono loro) dalla Mantelli e questa si rivolse al professor Jachino. L'imputato si adoperò per far promuovere il candidato: dove la truffa? Forse per aver detto che Baraldi aveva riportato dei 2 o dei 3; in questo modo il Jachino tradusse in cifre la mancata sufficienza».

Concludendo, l'avv. Chauvelot dimostra che il suo cliente non è affatto possidente, come invece si era affermato durante la discussione della causa. Invoca quindi la comprensione dei giudici «per questo piccolo professore che lavora per il figlio deformato dalla paresi e per la povera sorella sola: per questo padre che cerca disperatamente la salvezza della propria creatura».

L'imputato prof. Jachino per la prima volta durante il processo si lascia sfuggire le lacrime. Il suo volto di solito colorito, e rosso, diventa pallido.

E' ora la volta dell'ultimo difensore, l'avv. Rizzo per la prof.ssa Giuseppina Annone Bianchi. «Nella requisitoria del P. M. vi sono molte lacune, specie nei riguardi della signora Annone Bianchi. Il rappresentante dell'Accusa ha tracciato una figura falsa. I testimoni, tutti, ci hanno detto che in scuola era la vita di Annone Bianchi. Hanno giurato sulla sua dirittura morale, sul suo disinteresse, sul suo spirito di sacrificio».

*Le parole dell'avv. Rizzo cadono in un silenzio assoluto e attento. «Il Jachino aveva diritto a un aiuto, a un consiglio, a un indirizzo. Ma il Jachino aveva di fronte a sè un uomo, il Baraldi, che aveva il diritto di pretendere. Il Jachino ha commesso un errore, ma non ha commesso il fatto. Il Jachino ha agito in buona fede. Il Jachino ha chiesto un consiglio, non ha preteso un favore. Il Jachino ha agito per il bene dello studente. Il Jachino ha agito per il bene della famiglia. Il Jachino ha agito per il bene della società. Il Jachino ha agito per il bene della scuola. Il Jachino ha agito per il bene della patria. Il Jachino ha agito per il bene dell'umanità. Il Jachino ha agito per il bene di Dio. Il Jachino ha agito per il bene di tutti. Il Jachino ha agito per il bene di se stesso. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi cari. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi amici. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi nemici. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi avversari. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi colleghi. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi studenti. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi professori. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi genitori. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi figli. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi nipoti. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi pronipoti. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi antenati. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi discendenti. Il Jachino ha agito per il bene di tutti i suoi parenti

Il nitrito del cavallo

I grandi alberi del parco, alti e cupi nel grigio spento dell'aria, parevano raccogliere intorno alla casa il silenzio della campagna squallida, irta di rami secchi, divisa da fossi, dove l'acqua, diventata ghiaccio, non scorreva più. Nella camera dove il vecchio dormiva una luce livida filtrava dalle tende e non riusciva a rischiarare: attenuava il buio creando intorno ai mobili scuri e massicci densi cerchi d'ombra.

Improvvisamente, come fosse stato scosso dall'urto di una mano indiscreta, il vecchio aprì gli occhi. Stringendo le palpebre scrutò nella penombra per vedere chi lo avesse svegliato. Non vide nessuno. Puntandosi coi gomiti sul cuscino cercò di sollevarsi, allungò il piccolo collo giallo e il suo sguardo irrequieto, girando intorno a cercare, si fermò nell'angolo tra il grande armadio e il muro. Gli pareva di vedere una forma, ma non la riconosceva. L'angolo era quasi completamente buio. Guardò meglio stringendo di più gli occhi che quasi gli scomparivano mangiati dalla pelle vuota e rugosa della faccia: qualche cosa ispessiva l'ombra in un punto contro la parete. Sommesso, come un lamento, ma lo udì distintamente venire dal cortile, udì il nitrito del suo cavallo.

«Il Biondo» disse forte e gli passò uno strano sorriso sulla faccia. Che subito si rabbuiò di rughe fitte sulla fronte: «Perchè nitrisce a quest'ora?».

Con gesti faticosi, ansimando, sollevò le coperte, rizò giù dal letto le gambette secchite, tenendosi aggrappato al tavolo da notte si spinse più che potè a guardare nel buio di quell'angolo. I piccoli occhi infossati gli brillarono di curiosità. Finalmente riconobbe quella forma: era la sella del Biondo appesa al muro. Risalito sul letto, si mise sopra le coperte rabbrividendo. Stette immobile a guardare il soffitto con gli occhi vuoti di espressione. Si scosse agitando con improvvisa energia la testa e si mise a gridare chiamando: «Anna, Anna».

Subito il viso pieno e rosso della governante apparve sull'uscio: «Sono qui, che c'è, cavaliere?».

«Chi ha messo lì, attaccata al muro, la mia sella? Lo voglio sapere. Me l'avete portata in camera ch? Me l'avete messa ben sotto al naso, no? Volete farmi sapere che ormai la sella la vedrò soltanto dal letto? Bene, cavatevelo dalla testa, non monterà per ora. Hai capito bene? Chi è stato? Fuori, dillo».

«Cavaliere si calmi, lo sa che le fa male agitarsi» cominciò Anna.

Ma il vecchio la interruppe urlando: «Che agitarsi e agitarsi, storie! Chi è stato?

«Ma lei, cavaliere. l'ha fatta appendere lì lei.

«Io? Sei diventata matta? Ti burli di me anche. Mi manchi anche di rispetto? A un vecchio di novant'anni! Credi proprio che sia diventato uno stupido? E quando l'avrei fatta portare? Me lo dica signorina, la prego di dirmelo, signorina».

Da tanti anni, nei momenti di collera, il cavaliere chiamava Anna «signorina» e le dava del lei. Questo la intimidiva tanto da paralizzarle la lingua.

«Parli signorina. Dunque io, vero? Sono stato proprio io, il vecchio rincitrullito, no? Domando, se permette la signorina, quando, di grazia, quando dunque? E a chi avrei dato ordine di portarmi lì sella in camera da letto? A lei forse?».

Anna lo guardava sbalordita. Erano anni che il cavaliere non aveva più questa voce. Disse, quasi balbettando: «Sì, s'immagini ieri sera, prima di addormentarsi, lei mi ha chiamata, mi ha detto di scendere in scuderia e farmi dare da Giovanni la sella e appenderla al muro, là nell'angolo. Giovanni era già a letto, ho dovuto chiamarlo e svegliarlo. E poi la sella era pesante, io non potevo portarla da sola. Allora è venuto Giovanni ad attaccarla; e lei ha detto va bene, buona notte, andate».

Tacque respirando con affanno, come le mancasse il fiato.

Il cavaliere si rizzò faticosamente sul gomito: «Bugiarda, sacco di menzogne. Così ti inventi le cose, con quella faccia tosta!» disse tra i denti e non le levava di dosso gli occhi fiammeggianti di collera.

«Domandi a Giovanni, se a me non vuol credere» disse Anna con voce lamentosa nascondendo le mani che spontaneamente si era accorta di aver allungato verso il vecchio come faceva sempre per aiutarlo ad alzarsi.

Il vecchio girava lo sguardo dal viso umile e confuso della donna all'angolo del muro dove era la sella era chiaramente visibile, quasi la poca luce della camera si fosse raccolta lì intorno. Il vecchio ricadde di colpo sul cuscino e Anna si sporse verso lui di nuovo tendendo le braccia e subito incrociò sul ventre.

Con voce bassa, diversa, il cavaliere domandò: «Non mi imbrogli, Anna! Davvero sono stato io a dare l'ordine».

«Lei cavaliere, anche noi non abbiamo capito perchè».

In quel momento il nitrito del cavallo alto come un grido salì dal cortile e la camera ne fu piena. Il vecchio se lo sentì nella testa, dentro allo stomaco. Un brivido lo attraversò dalle spalle ai piedi. Domandò con voce tremante: «Perchè il Biondo nitrisce a quest'ora? Non gli hanno dato da mangiare? Che ha?».

Anna rispose incerta: «Da questa mattina è agitato, scalpita, pare voglia uscire di stalla. Giovanni dice che non l'ha mai visto tanto irrequieto».

Il vecchio chiuse gli occhi, balbettò: «Eppure mi sento benissimo».

Poi, con la solita voce, volgendosi ad Anna: «Va pure — disse — ho il campanello a portata di mano, se avrò bisogno suonerò».

Rimasto solo restò immobile con la fronte aggrottata, gli occhi persi nella penombra della camera. Ora evitava di posarli nell'angolo dove era la sella. Ma di nuovo il nitrito del cavallo venne dal cortile.

«E' dunque arrivato il momento; mi avvisi, Biondo?».

Un nitrito ancora più forte parve rispondergli.

«Se è il momento, mi rassegno. Ho novant'anni e sono stanco. Non me n'ero accorto ma sono stanco e per questo lei verrà, perchè la lascerò venire. Che ci sto più a fare, qui in un letto? E anche se mi potessi alzare non ho più voglia di fare nulla, mi pare sia tutto solo una fatica, e sia tutto già fatto, già finito. Poi? chi lo sa poi. Ma può anche essere che qualcosa di nuovo ci sia dopo, e se non ci fosse, sarà almeno un gran riposo».

Il nitrito arrivò più lungo, continuo, lugubre. Il vecchio rivide la bestia sotto gli olmi del cortile, biondissimo il pelo e la criniera bionda come capelli di donna. La testa piccola era sollevata, la bocca sperta coi denti lucenti. Lui la palpava sul collo, gli dava qualche colpetto sulla spalla. Sorrise: «Solo mi fa un po' accorto che sono stanco, tu prima di tutti, anche prima di me. Ti ringrazio di avermelo detto. Sei tranquillo però, non ti dovranno vendere e dovranno mantenerti bene come ho fatto io. Perderai solo il tuo vecchio, tu e di quello ti importa poco, vero, a te? Gli altri no. Gli altri aspettano che muoia da almeno quindici anni per avere la mia roba. Tanta ne lascio. E lo vedi non serve a nulla e loro intrigheranno e si vorranno male per dividersela. Avessi potuto lasciarla a te! Degli altri chi mi vuole bene? Ad Anna e a Giovanni ho pensato: non potevo però lasciare loro la ricchezza che mi è venuta da mio padre: ho promesso a mio fratello di lasciarla ai suoi figli. Verranno tutti quando sarò morto. Ma tu mi accompagnerai al cimitero».

Allungò la mano al campanello, ma poi si mise a gridare: «Anna, Anna».

La donna riapparve nel vano dell'uscio.

Disse il vecchio. «Ascoltami bene. Questa volta muoio. E' inutile fare tanta fatica. Tutto quello che dovete fare per me, tu e Giovanni lo sapete già. Farò il mio funerale, dietro al carro, subito dietro, voglio il Biondo.

«Il Biondo? Ma è un cavallo».

«Certo che è un cavallo, e con questo che cosa vorresti dire? Hai forse qualche cosa contro di lui? Ti ha forse fatto del male? Lo voglio dietro, con la sella migliore, quella» — e indicò con la mano l'angolo — «e le briglie e il morso, insomma tutto pronto come se dovessi galoppare con lui. Faremo il giro del parco. Andremo fuori dal cancello in fondo alla serra. Capito bene?».

Due giorni dopo, con la luce livida di quel cielo chiuso intorno fecero i funerali del cavaliere. Uscirono di casa all'alba, si avviarono per i viali. Il prete recitava le preghiere e il chierico doveva badare ad evitare con la croce i rami. I grandi alberi erano coperti di brina. Sul prato la nebbia si strappava scura e verdognola. Il cancello rugginoso della serra era spalancato. Subito dietro la cassa portata da quattro uomini veniva il Biondo; gli zoccoli battevano la terra ghiacciata con un rumore di ferro. Andavano verso la chiesa da dove, più tardi, con un bel carro e grande pompa, la salma sarebbe stata portata al cimitero per essere sepolta nella ricca tomba di famiglia. Ma all'ingresso della chiesa, quando vide scomparire nel buio dell'interno la cassa, il Biondo mise forte, come gridasse, e non riuscirono a tenerlo. Prese il galoppo verso la campagna, si perdette nella nebbia e Giovanni lo chiamava correndogli dietro. Si sentiva ancora il nitrito e pareva non si allontanasse, il nitrito, e il cavallo era scomparso. Lo cercarono a lungo e non lo trovarono più.

Lo sentono galoppare all'alba verso il cimitero, e se si sta attenti si può anche sentire il suo nitrito, come un pianto nella campagna desolata sotto la brina dell'inverno.

Lea Quaretti

S'INIZIANO LE "GIORNATE FIORENTINE,,

Compratori, giornalisti, fotografi e indossatrici stranieri giungono ogni giorno a Firenze per assistere alle sfilate di modelli estivi, creati dalla più nota sarta italiana. Ecco due signore americane

Nuove creazioni della moda italiana

Una serie di spettacolari sfilate in cui sono presentate le varie tendenze

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, venerdì sera.

Domani, a Palazzo Pitti, avranno inizio le ormai tradizionali sfilate di alta moda italiana dedicate ai compratori stranieri. Queste manifestazioni, che sono giunte alla loro quinta edizione, hanno visto crescere di anno in anno l'interesse del pubblico e della stampa internazionale. Nate come un timido esperimento, dovuto all'iniziativa di Giambattista Giorgini che, fidando soprattutto sulle sue amicizie e relazioni personali, ebbe l'idea di inviare una serie di inviti negli Stati Uniti per una prima sfilata di carattere quasi privato, le giornate fiorentine della moda entrarono rapidamente nel calendario dei compratori internazionali.

Oltre tutto, Ed dall'inizio, si ebbe l'accortezza di abbinare alle sfilate una serie di iniziative mondane e spettacolari scelte con molta cura per soddisfare il gusto e le esigenze di un pubblico di eccezione. Per molti, e non soltanto per gli stranieri, è stata una piacevole sorpresa assistere alla lenta ma sicura evoluzione di una moda italiana con una sua ben definita «personalità». Dobbiamo tuttavia riconoscere che il successo della sartoria è strettamente legato alla perfezione dell'industria tessile e alla inesauribile inventiva del nostro artigianato.

Finalmente, per questa stagione, le giornate fiorentine hanno acquistato un carattere ufficiale. L'Ente Italiano della Moda ha dato il suo appoggio alla organizzazione Giorgini creando un comitato ed un sottocomitato esecutivi che hanno avuto il delicato compito, svolto con molto impegno e con molta passione, di organizzare e propagandare in Italia ed all'estero le manifestazioni fiorentine. Il programma è stato preparato fin nei minimi particolari con sfilate a getto continuo alle quali parteciperanno le più grandi Case modelliste, le collezioni-boutique, i cappelli, le pellicce, gli accessori e, in una giornata speciale, i modelli esclusivi creati per interpretare i nuovi tessuti estivi.

Le Case di alta moda, accuratamente selezionate, potranno presentare, con non più di venti «uscite», fino ad un massimo di trenta modelli, mentre per le collezioni-boutique le «uscite» si ridurranno a cinque con un massimo di quindici modelli.

Le limitazioni hanno evidentemente lo scopo di consentire la presentazione di un quadro completo della moda italiana tenendo presente che le Case ammesse sono una quindicina per l'alta moda ed una decina per il genere boutique. Si avranno quindi sfilate molto ricche e dense di contenuto tecnico, anche perchè sarà possibile fare subito gli opportuni confronti e scegliere tra le molte la tendenza preferita.

Con una media di 200 capi al giorno, ai quali si aggiungeranno le stoffe alle vetrinette degli artigiani che esporranno nella hall del Grande Albergo, i compratori saranno certamente sensibili ai ricevimenti organizzati in loro onore.

Questa sera, al Teatro dell'Opera, si svolgerà una serata di gala con il «Trovatore», diretto da Vittorio Gui, con la partecipazione di Maria Caniglia e domani, al Grande Albergo, si avrà il ballo di benvenuto nello spirito dell'allegro Carnevale italiano.

Ma il clou delle manifestazioni spettacolari sarà indubbiamente il ricevimento di domenica sera, nel famoso salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. La migliore società fiorentina, in costumi del XVI secolo, ricostruirà i fastosi festeggiamenti che ebbero luogo nel 1564 in occasione delle nozze della principessa Eleonora De' Medici con il Duca di Gonzaga. Da Roma, da Milano, da Torino, da Venezia, da Mantova e da altre città d'Italia giungeranno pittoresche ambascerie che recheranno i doni augurali ricreando la splendida e sontuosa atmosfera del Rinascimento.

Anna Vanner

Ha goduto tutte le gioie che il denaro e la fortuna offrono

Intervista con una meravigliosa vegliarda che rivaleggiò con l'imperatrice Eugenia ed ebbe fra i suoi corteggiatori il famoso capitano Dreyfus - Ha compiuto 101 anno, ma richiesta del segreto della sua longevità la signora Georgette ha risposto: "Non è galante parlare a una donna della sua età,,

Dal nostro corrispondente

Montecarlo, venerdì sera.

— Non è galante parlare a una donna della sua età, dica con una voce chiara, ferma, sfumata la signora Georgette Fattet-Bodson che, da due mesi, è entrata nel centunesimo anno.

Applicare a lei il solito luogo comune: «Ha tanti anni, ma non li dimostra» è fuor di luogo. Non dimostra davvero cent'anni, questa figurina di Sèvres, dal volto fresco, bianco e rosso, dagli occhi vivaci di un azzurro intenso, vestita di un elegante abito chiaro, con una bella stola di pelliccia sulle spalle e la piccola, magnifiche mani, ingioiellate. Pure è nata a Parigi il 12 novembre 1838, ha conosciuto e vissuto giovanissima la bella epoque, ha goduto di tutto ciò che il denaro compra e la fortuna offre. Ed ora, ritirata qui, al sole del Mezzogiorno, respira l'aria profumata che entra dalle finestre aperte nel suo chiaro, allegro appartamento del boulevard d'Italie.

Le chiediamo volentieri di raccontare: in cent'anni, quanti avvenimenti! C'è da perderci nei ricordi. La sua memoria è ancora buona, la sua maniera di esprimersi scelta e forbita. La signora Georgette è stata educata nell'aristocratico collegio des Oiseaux a Parigi.

— Ho fatto il mio ingresso in società a 19 anni. L'Imperatore e Napoleone III invitavano alla gioia di vivere.

Regno e repubblica

Era giovane, bella, ricca; non è difficile immaginare la sua esistenza facile e lussuosa. Aveva tutto ciò che un americano (già allora!), Mr. Bodson, che oggi si direbbe un «re del rame» o di altri metalli, convertibili in napoleoni d'oro! La signora Bodson fu coperta di gioielli, ebbe un palazzo imponente, una scuderia degna dell'Imperatrice Eugenia.

— L'Imperatrice la incontravo quasi ogni giorno al Bois de Boulogne, nel suo tiro a quattro, col quale il mio risaliggiava non sempre successo, dice con un sorriso compiaciuto. Io salutavo profondamente la Sovrana, lei rispondeva affabilmente con un cenno della mano guantata di bianco e del pomo del suo parasolino in pizzo celeste.

Era la veramente bella epoca e il Bois sembrava una foresta di principi e fate. Gentiluomini e dame, cavalieri e amazzoni, le più belle vetture del mondo, i più smaglianti equipaggi si aggiravano per ammirare ed essere ammirati.

— Ogni tanto passava l'Imperatore nel suo coach a quattro cavalli, preceduto dai corazzieri. Si intravedeva attraverso i vetri il suo bravo vestito nero. I militari si irrigidivano sull'attenti, gli uomini si toglievano il cappello, le dame in crinoline si inchinavano in grandiosi ricevimenti.

Caduto il II Impero iniziava la III Repubblica, sotto gli stessi segni:

— Quasi nulla era mutato. I procuratori imperiali coi loro grossi «favoriti» divennero procuratori della Repubblica, i militari portarono gli stessi kepi e i dragoni della Repubblica, che erano stati quelli dell'Imperatore, conservarono gli stessi svolazzi dorati di prima.

La vita continuava senza preoccupazioni per Georgette Bodson. Laschia da parte berline, coupès, landò e vetture si era messo a circolare i suoi migliori stalloni e galoppava nelle ore del mattino nei viali sabbiosi del Bois.

— Verso il 1890 vi incontravo ogni giorno un ufficiale che montava un cavallo sauro focoso: mi fu presentato da amici comuni e fece parte ben presto della mia corte di ammiratori (ho dimenticato di dirvi che frattanto ero rimasta vedova): era il capitano Dreyfus.

Un giorno, aprendo i giornali, la signora Bodson vide che il del capitano era stato arrestato. Pubblicità del ministero Interni e «ufficiali del ministero della Guerra andarono ad informarsi presso la dama circa i suoi rapporti con l'ufficiale.

— Nulla blu non mi sono preoccupata mai di nulla, così non sapevo affatto che cosa mai potessero fare le persone che mi circondavano. Ma ero curiosa, e andai ad assistere alle udienze del processo, volata di nero. I giornalisti, gente della quale bisogna sempre diffidare, vi assicuro.

— Grazie, signora, ne terrò conto!

— Oh, scusatemi, mio caro, sieto giornalista anche voi! Ma vero dimenticato, alla mia età la memoria, sapete, fa certi scherzi... Dunque, un giorno una gazzetta sorrise chiaro e tondo: «Chi è quella dama velata che non perde neppure una seduta?» Non volevo seccature, dovetti rinunciare al processo. E poi, a dire il vero, non mi curai più di conoscerne la fine. E' poi morto Dreyfus?

— Ma certo, madame!

— E Sami de Castellane, il famoso proprietario del Palais Rose, così vicino al mio, è morto anche lui?

— Sì, anche lui.

— Sono proprio sola, ormai, dice con un attimo di smarrimento la centenaria. Una sopravvissuta! In fondo, com'è curioso tutto questo!

Nessun rimpianto

Fu soltanto all'inizio del secolo che, stanca della vita turbinosa di Parigi, la ricca vedova, dopo aver frequentato tutte le ville d'eau alla moda, fini sulla Costa Azzurra. Il sole, la natura e, perchè no?, anche i casinò la entusiasmarono. Costruì sui tappeti verdi castelli di monete d'oro che fruirono molte capaci cosse delle varie case da gioco.

— Ma non rimpianto nulla, credetemi! Mi sono divertita enormemente. Per quarant'anni ho diviso in mie esistenza fra Cannes, Nizza e Montecarlo, senza rendermi conto che stavo invecchiando adagio adagio. Ora, non ho più palazzi, nè cavalli, nè amici fastosi. Ho i miei ricordi, che qualche volta s'imbrogliano un po' perchè la mia memoria comincia a farsi degli scherzi. Si invecchia, mio caro!

— Dicemi il segreto della vostra meravigliosa longevità, madame!

— Volete proprio insistere su questo tasto: vi ho già detto che non è galante parlare di età a una signora! In ogni modo i miei cent'anni non me li sento: ho i denti sani, stomaco buono, leggo senza occhiali, cammino quanto ho voglia, insomma faccio quello che mi pare! Il mio segreto? Credo proprio sia quello di non essermi mai preoccupata di nulla, di non aver «pensato» ai possibili guai, di aver rifiutato ogni discussione, ogni triste previsione.

— Consiglereste alle donne di seguire questa linea di condotta?

— Una donna, secondo me, deve vivere libera e, se ci tiene proprio, sposarsi molto tardi. La libertà è una sorgente eterna di giovinezza.

Poi, con un delizioso sorriso, aggiunge:

— Anche l'amore, del resto!

Angelo Nizza

Giubileo sacerdotale di Padre Pio da Pietrelcina

Bari, venerdì sera.

Migliaia di pellegrini convenuti da ogni parte d'Italia hanno assistito nella chiesetta del Convento dei Cappuccini di San Giovanni Rotondo, alla solenne cerimonia svoltasi ieri in occasione del 50° anniversario della vestizione religiosa di Padre Pio da Pietrelcina.

Dopo aver ricevuto gli auguri del Padre Provinciale dei Cappuccini e di tutta la comunità di San Giovanni Rotondo, nelle primo ore del mattino Padre Pio ha celebrato la Messa solenne e ha somministrato la comunione a centinaia e centinaia di fedeli.

Francois-Poncet fra gli «Immortali»

André François-Poncet, Alto Commissario a Bonn, è stato ricevuto ieri a Parigi sotto la cupola degli «Immortali». Egli è stato chiamato a occupare il seggio lasciato vacante nell'Accademia Francese dalla morte del maresciallo Pétain. Secondo la tradizione, François-Poncet doveva pronunciare l'elogio del suo predecessore e il suo discorso è stato un capolavoro diplomatico

PETIOT

Il 24 maggio 1946, dopo il rigetto del ricorso di grazia, il dott. Marcel Petiot lascia la testa sotto la ghigliottina a Parigi. Malgrado la brillante difesa dell'avv. Floriot, la Corte d'Assise della Senna lo aveva condannato a morte sotto l'accusa di avere assassinato 27 persone dal 1941 al 1943. La maggior parte delle sue vittime erano ricchi israeliti perseguitati dai nazisti e altri individui ricercati dalla polizia che si erano rifugiati a lui per espatriare. Nella sua clinica situata al n. 21 di via Lesueur, Petiot faceva sparire i suoi disgraziati clienti dopo averli spogliati di tutti i loro averi. La macabra attività del medico fu scoperta nel marzo del 1944, quando, in seguito a un principio d'incendio, la polizia scoperse nella tragica clinica resti umani che i medici legali giudicarono appartenere a 10 persone. Gli indumenti maschili e femminili delle vittime furono rinvenuti in ben 49 valigie abbandonate in un granaio.

La storia illustrata di Petiot, la più fosca e tragica vicenda di questi ultimi anni

da domani su «Stampa Sera»

L'AMANTE DECAPITATA E SEPOLTA NEL POLLAIO

Impassibile l'omicida ricostruisce il delitto

Quando i vicini gli avevano chiesto notizie di sua "moglie,, aveva alluso a un affare di spionaggio

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Louis Morénas, l'agente di assicurazioni che uccise l'amante per impossessarsi dei suoi beni, ha ricostruito con calma, indifferenza e cinismo, il delitto commesso sei anni or sono e che soltanto ora i poliziotti sono riusciti a fargli confessare.

L'assassino, che attualmente ha 56 anni, incontrò Mary Goddard in una città termale del Mezzogiorno della Francia, dove entrambi si erano recati per cura. Mary Goddard, nata a Londra da madre inglese e padre francese, era impiegata presso una banca parigina, ma nel 1945 accettò di abbandonare la sua posizione per seguire l'amante a Saint-Raphaël, nella Valchiusa, per convivere insieme a lui maritalmente. Infatti tutti gli abitanti del piccolo villaggio, che conta un migliaio di anime, credevano che si trattasse di marito e moglie. (Il Morénas si era già sposato due volte, sempre divorziando). Nel mese di giugno del 1948 Mary Goddard, che allora aveva circa 40 anni, scomparve.

L'assenza della donna non suscitò dapprima alcun sospetto. Alcuni giorni dopo tuttavia i vicini chiesero al Morénas notizie della «moglie». «E' andata a fare un viaggio in Inghilterra», rispose il Morénas. Ma poichè l'assenza si prolungava, il Morénas cominciò a dire che forse l'amica era morta in un incidente aereo, a meno che non fosse stata soppressa da agenti del controspionaggio.

Queste voci giunsero alla gendarmeria di Avignone dalla quale, con molta discrezione, vennero iniziate le indagini. Fu rapidamente accertato che la Goddard non era uscita dal dipartimento della Valchiusa, e da Londra a Parigi si smentì poi ogni appartenenza della donna a un servizio di spionaggio o controspionaggio. L'autorità giudiziaria di Marsiglia avocò a sè la pratica e nel proseguo delle indagini scoprì che la donna scomparsa possedeva una casa nella regione parigina e che nel suo stesso giorno della scomparsa aveva fatto acquisto di una grossa quantità di calce viva.

Tutte queste indagini avevano richiesto quasi sei anni di lavoro. La Giustizia è lenta. Mercoledì scorso la polizia convocava il Morénas a alcuni lattai lo sottoponeva a un lunghissimo interrogatorio. Alla fine l'assassino confessava il delitto. «Miss Goddard aveva il vizio di ubriacarsi. Una mattina la trovai ebbra, come al solito, e cominciò tra noi una vivace discussione. Ad un certo punto, perso il lume della ragione, presi la rivoltella e sparai. Colpita al capo, Mary Goddard cadde a terra. Io misi il cadavere in una cassa, calcinata la notte, feci una buca nel giardino e per seppellirlo».

«Poichè il cadavere non entrava nella cassa, gli tagliai il capo con un coltello e lo gettai nel fiume».

Ieri l'autorità giudiziaria di Orange si è recata sul posto per ricostruire il delitto. Il cadavere della vittima è stato disseppellito: si trovava alla profondità di un metro e mezzo e su di esso il Morénas aveva fatto costruire un pollaio.

L. m.

Uccisa nella tomba una bella danese?

Copenaghen, venerdì sera.

Su richiesta di un chirurgo danese, il dott. Viggo Starcke, i resti della sua ava, Birgitta Bobenhoff, una vedova morta 166 anni or sono alla età di 56 anni, sono stati rimossi oggi da un vecchio cimitero di Copenaghen per essere trasferiti all'istituto antropologico, dove verranno accuratamente esaminati.

Il dott. Starcke si propone infatti di accertare se risponda a verità una voce, ormai divenuta leggenda, secondo cui l'avvenente giovane sarebbe stata sepolta per errore in stato di trance e quindi uscita quella stessa notte nella tomba ad opera di ladri sacrileghi introdottisi in casa per derubare la salma.

L'ipotesi del chirurgo danese appare confortata dalla strana posizione in cui è stato rinvenuto lo scheletro della presunta vittima, e dal fatto che nella tomba non è stato rinvenuto alcun oggetto prezioso.

Ali Khan sposerebbe l'attrice Gene Tierney

Cannes, venerdì sera.

Il principe Ali Khan sarebbe in procinto di sposare la famosa attrice dello schermo americana Gene Tierney.

Gene Tierney risiede attualmente al «Chateau de l'Horizon» che vide celebrarsi la fatale nozze di Ali Khan con Rita Hayworth. La futura seconda moglie del principe è stata già ricevuta dall'Aga Khan e dalla Begum nella loro villa «Takhmour» a Le Cannet.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E VARIETÀ

Prosa, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Carignano: Comp. Nino Besozzi ore 21.15 «Siamo tutti milanesi» di A. Fraccaroli.
Il Teatro (v. Sacchi): 21 Wetzyk

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 42-822: 17 e 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Cavanna, E. Ferri.
Para Club: 17 e 21 Fred Buscaglione ed i suoi gelati. Tel. 66-854
Fenice, Medici 152, Café chantant.
Gaudio: 16.30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry
La Perla: 21 Orch. Rosselot-Mari
Principe Dante 21 Orch. A. Vigni
Smeraldo Club, Cotto 3, t. 682470, ore 21 Allegri Middego-Balocco.
Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cantano Nory Prati, Gianni Rotisa, Pippo D'Andri, 17 e 21.
Winter Eden ore 21 Orch. Mazza c. Mirella Carmen, Mario Landi.

Augustus: Night Club, 22: Danze. Attrazioni. Orch. Mario Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-3
Chaikana T. Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Gr. Cartigliano e Merlo
Columbia Danze, via Cotto 5 bis tel 60-143 attraz. Orch. Armandi
Dadone: ore 21,30-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Galerii Club, v. Cavour 8: Danze attraz. intern. Orch. Baby-Grossi
La Perroquet: Danze, attrazioni.
Museo dei Artisti: 17-19 e 21-3
Taverneta Bar Restiferi: via Amendola 10, t. 47-503 Gr. Allegritti

Piscina coperta Stadio: 15,30-19,45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzoni di mezzo secolo», colori, Rascel, S. Pampanini, C. Dapporto
Astor: «Il bandolero stanco» R. Hanesi, L. Masiero.
Carlo: «Il temerario», Robert Mitchum, S. Hayward, A. Kennedy
Doria: «La grande rivale» Pierre Fresnay, Renée Devillers.
Lux: «Prigionieri della paludo», Techn., J. an Peters, J. Hunter.
Maffei: «Agenzia matrimoniale» Macario, D. Scala e Comp. Riv. stagione '53. Ferrero 16,15-21,15.
Metro-Cristallo «Chi è senza peccato...» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, Martin, 10,30 e 1. 1T3.
Repossi: «Capitani coraggiosi» S. Tracy, M. Douglas, Barrymore.
Vittoria: «Attento ai marinai!», D. Martin, J. Lewis, C. Calvet.

Alessandra: «Tamburi lontani» G. Cooper, Mary Aldon. Techn.
Alpi: «Romanzo della mia villa» L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Ariston: «I figli non si vendono» Lea Padovani, Jacques Sernas.
Augustus: «Trinidad» Rita Hayworth, Glenn Ford.
Capitol: «Tamburi lontani» Gr. Cooper, Mary Aldon. Techn.
Fiera: «Tamburi lontani» Gary Cooper, Mary Aldon. Technicolor
Giardino: «L'ammiraglio rosso» con Jeff Chandler,
Hollywood: «Arriva Fortunato nero», «Ai confini del mondo» tecnicolori, «Cani e gatti» Vittorio De Filippo. Gran Varietà 16,15-21,15.
La Perla: «Europa '51» con Ingrid Bergman, Apertura ore 14.45
Massimo: «Bagliori ad Oriente», Alan Ladd, C. Boyer, C. Calvet.
Nazionale: Arriere continente nero. Ai confini del mondo. techn.
Principe: Arriere continente nero; Ai confini del mondo. technicolor.
Statuto: «Bagliori ad Oriente», Alan Ladd, C. Boyer, C. Calvet.
Torino: «Trionfo dell'amore» M. Sullavan, R. Young. L. 200, Ap. 10

Astì Sbano tutti assassini. Ap. 10
Cor: I poveri automobile. Ap. 10,30
Mignon: «I tre corsari» E. Masoni
Olimpia: «Rivolta di Haiti» techn.
Po: «Hong Kong» technicolor.
P. Nuova Ranch delle 3 campane
Reginà: Ultimo inverlezze. Ver.
Romano: «Ladro di Bagdad» Techn.
Riv. Vengi-Alfieri 16.15, 21.15.
S. Felice: «Cuore ingrato» Frank Latimore, Carla Del Poggio.

Esperia: «Solo per la Lucia» M. Lolli, Erich Angelini, N. Pisu.
Italinea: Uomo venuto da lontano techn. Brian Donlevy, Richards.
Minafiori: «Jeff sceriffo ribelle».
S. Teresina (v. G. da Verazzano 48): «Aquile del mare». Ap. 10.
Vittaglio: Quebec rosa di ferro; techn. C. Calvet, J. Barrymore.

Ellisse: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Frejus: Per noi due il paradiso, S. Granbe, techn. «Riv. Nino Ra Moore: «La città sepolta» Maria Fiore, G. Rondinella, Maggio.
S. Paolo: «Quebec rosa di ferro» techn., C. Calvet, J. Barrymore.

Corallo: «Marie d'un commesso viaggiatore», con Fredric March, Erdano Avventura Capitan Hornblower, technic. Gregory Peck.
Grupa: «Falco di Bagdad» techn. Lucille Ball, John Agar.
Radium: «Roma ore 11» «Compagna di Rivale Gina Bonetto, V. Vepetu: Montagna del 7 laghi technicolor. Alan Ladd, E. Scott.

Astra: «La fonte meravigliosa».
Bernini: «Ultima conquista», Rossi Drago. Vietato minori 16 anni.
Excelsior: «Robin Hood conquistatore» tecnic. Richard Todd.
Manzoni: Cammino della speranza
Odeon Figli dei moschettieri, tec. Star: «Pietà per i giusti».

Adua: «Ultima conquista», Var.
Aurora: «Pelle di bronzo» techn. Maureen O'Hara, Mc D. Carey.
Bernini Valle vendetta, Lancaster
Fortino: «Genghis Kan», Manuel Conde e E. Reyes, J. Jalandoni.
Monviso: Verginità, Rossi Drago.
Nord: «Bergamo Madame», Beery
Palermo: «Destino» Eva Nova.
Serials Minicro Re Salomone, tec.

Cabiria: «Lo sai che i papaveri», Colosseo: Europa '51, I. Bergman
Italia: «Romanzo della mia vita» L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Lincoln: Nuda ma non troppo» Tupolino Disney «I 3 campanili».
Nizza: «Cuore solitario».
Piemonte: Mondo delle mie braccia, techn. G. Peck, Ann Blyth.
S. Carlo (Nichelino): «Anna Karenina», Greta Garbo.
Sperin: Ponte di Waterloo, Taylor

Alba: Solo per te Lucia, M. Lolli, Orchestra Angelini, Nilla Pizzi.
Apollo: «Il cappotto» Renato Rascel e Yvonne Sanson
Edera: Caroline Chérie, M. Carol
Lucento: «Falchi in picchiata», techn. Riv. M. Primavera-Ciabotto
Lutrario: «Città cannara» Maria Fiore, G. Rondinella, D. Maggio.

Ministeri E.N.A.L.: Corso, Augustus, Ambrosio, Ariston, Giardino, Statuto, Faro, Alessandro, Ideal, Alpi, Principe, Excelsior, Vill. Veneta, Monviso, Fortino, Frejus.

Esperia: «Solo per te Lucia» M. Lolli, Erich Angelini, N. Pisu.
Italinea: Uomo venuto da lontano techn. Brian Donlevy, Richards.
Minafiori: «Jeff sceriffo ribelle».
S. Teresina (v. G. da Verazzano 48): «Aquile del mare». Ap. 10.
Vittaglio: Quebec rosa di ferro; techn. C. Calvet, J. Barrymore.

Alba: Solo per te Lucia, M. Lolli, Orchestra Angelini, Nilla Pizzi.
Apollo: «Il cappotto» Renato Rascel e Yvonne Sanson
Edera: Caroline Chérie, M. Carol
Lucento: «Falchi in picchiata», techn. Riv. M. Primavera-Ciabotto
Lutrario: «Città cannara» Maria Fiore, G. Rondinella, D. Maggio.

Ministeri E.N.A.L.: Corso, Augustus, Ambrosio, Ariston, Giardino, Statuto, Faro, Alessandro, Ideal, Alpi, Principe, Excelsior, Vill. Veneta, Monviso, Fortino, Frejus.

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e Mercurio. La fortuna assisterà molti e le imprese di viaggio otterranno un aumento nelle entrate. Tipi: Acquario, Leone e Vergine.

Acquario: spostamenti favorevoli, trattative d'affari intelligenti e di rapida conclusione. Offerte che potrete accettare perchè buone.

Leone: gli ostacoli saranno polverizzati. Nuove energie affioreranno e con questa smantellerete tutti gli ostacoli.

Vergine: affari, scritti, viaggi e imprese azzardate andranno bene.

Per i lettori dell'Ariete: osservazione acuta e profonda che vi farà scoprire i lati deboli dell'avversario. Toro: programma brillantemente attuato. Gemelli: aspetti fondati e modo di mettere a quto chi manovra sott'acqua. Cancro: farete un giro brusco che farà capovolgere la barca, ma voi resterete incolumi, mentre i vostri pescecani si rompiranno la testa. Bilanc

AVVENTURE DELLA SCIENZA

Dalla macchina per i sordi ai pericoli della cucina

Chi inventerà la formula di un "fumo„ cinematografico farà fortuna - Conversazioni mediante una scatoletta a bottoni - I cereali e la carie dei denti - Un curioso accidente: "il torcicollo da televisione„ - E' nata la prima musica dell'atomo

Un giornale americano scrive: «L'inventore che riuscirà a mettere a punto una imitazione veramente efficace e inoffensiva del fumo, oppure troverà la formula di un fumo sintetico provvisto di tali qualità, è certo di fare fortuna». Fabbricare del fumo? A quale scopo? Il curioso appello è lanciato dall'industria cinematografica, la quale impiega in gran quantità fumo artificiale, in occasione della ripresa di scene con tempo nebbioso o di incendi. La maniera più pratica ed economica di ottenerlo consiste nello spargere olio su pezzi di metallo arroventato. Il metodo è imperfetto, in quanto non soddisfa le esigenze igieniche, gli attori e le comparse se ne lamentano e si rifiutano di respirare a lungo quell'atmosfera poco sana, e allorchè vi sono costretti trovano occasione per intentare cause per danni e richiedere forti premi di assicurazione. Tutti gli esperimenti suggeriti finora hanno fallito lo scopo, la gara resta aperta a chiunque aspiri a cimentarvisi.

* *

Per sollecitare la fantasia degli inventori non sempre è necessario sollevare pubblicamente la soluzione di queste o quel problema. Il più delle volte è il caso a suggerire lo studio di un argomento. Così è stato per André Cooper, ingegnere di valore, il quale colto da grave malattia dovette trascorrere un lungo periodo di tempo in un letto d'ospedale a Londra. A compagno di camera ebbe un giovane aviatore che a causa di un incidente aveva perduto vista e udito. Le sofferenze morali del disgraziato, costretto improvvisamente a vivere entro un mondo di tenebre e di silenzio, lo commossero al punto da indurlo a studiare un apparecchio di facile funzionamento che valesse ad alleviare il peso di un'esistenza senza voci e senza colori. Nacque in tal modo l'«arcaid», una scatoletta delsia di sei bottoni e di una tastiera da macchina da scrivere. I bottoni possono venire sollevati e abbassati così da formare le diverse combinazioni di punti del Braille; battendo i tasti dattilografici corrispondenti alle lettere dell'alfabeto, dall'altra parte i bottoni si dispongono in modo da fornirne la traduzione tattile. Lo strumento consente la conversazione tra una persona normale ed una cieca e sorda. Unico inconveniente il costo dell'apparecchio, che risulta ancora troppo elevato, aggirandosi intorno alle 50 mila lire.

* *

Dagli occhi ai denti il passo è breve. Diamo qui una notizia che non farà gran piacere agli italiani forti consumatori di cereali. A prestar fede a esperienze condotte per mesi all'Università del Wisconsin, gli alimenti a base di frumento, avena e granturco sono deleteri alla dentatura più che un regime dietetico ad alto tenore zuccherino. E' risultato una maggiore propensione alla carie dentaria con una alimentazione del 50 per cento grani teneri, 32 % di latte e 18 % di zucchero rispetto una percentuale del 6 per cento di zuccheri. E' stato anche dimostrato che i grani integrali producono ai denti meno danni dei cereali preparati e raffinati. Una sola speranza rimane ai gustatori di pastasciutte: che tali conclusioni, ricavate dal trattamento sperimentale dei topi del cotone, non siano valide per gli esseri umani.

* *

Validissima è, invece, una inchiesta svolta dall'Università del Michigan. Nel corso di un anno sono state interrogate 6000 persone di 2453 famiglie per appurare le cause e il numero degli incidenti casalinghi. Nell'epoca delle automobili da 300 Km. all'ora e degli aerei a reazione, la cucina e il cortile fanno numerose vittime: la cucina è particolarmente fatale alle donne, il cortile agli uomini, nella proporzione di due a uno. Per la disgrazia non mortali, la cucina offre maggiori rischi agli uomini, più soggetti a tirarsi addosso un mobile quando accorrono in aiuto della moglie indaffarata, o a tagliarsi un dito col tricapaolli. In media, ogni anno, le donne casalinghe lamentano otto incidenti contro quattro degli uomini.

* *

Sempre a proposito dei pericoli della casa, la *Rivista della società americana di medicina* denuncia, per la penna del dottor Kaufman di Bridgeport, un curioso sintomo clinico: «Il torcicollo da televisione» che sarebbe provocato dalla posizione incomoda assunta spesso dallo spettatore di uno spettacolo televisivo. Il fenomeno sarebbe assai frequente: al merito il torcicollo si produrrebbe normalmente a destra, alla moglie a sinistra. Il rimedio è semplice e consiste nel collocare l'apparecchio in posizione leggermente sopraelevata rispetto alle teste degli astanti.

* *

Dopo la televisione, l'atomo. E' nata la prima composizione musicale ispirata alla energia nucleare. La partitura, eseguita dall'orchestra sinfonica di Oak Ridge, composta di tranta tecnici di quella centrale atomica, è intitolata «Ouverture per la inaugurazione di un reattore nucleare» ed è opera del prof. Arthur Robert, insegnante di fisica all'Università di Rochester. Il musicista si è servito di notazioni e numeri impiegati correntemente dagli scienziati: i clarinetti impostavano un tema basato sul numero atomico dell'uranio, mentre i flauti scheggiavano i neutroni di radiazione. Quanto meno fosco sarebbe il mondo, se la musica dell'atomo fosse solo questa!

***

L'americana Shirley Barton, di 21 anno, è stata arrestata a Denver: ha confessato di essersi sposata quattro volte ma di avere divorziato una volta solamente

QUESTA SERA ALLA RADIO

La "Messa„ di Beethoven

Questa sera alle 21.5, dall'« Auditorium » di Torino, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono il Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini, con la partecipazione dei violinisti Gioconda De Vito e Arrigo Pelliccia. Il concerto comprende, fra l'altro, la « Messa » in do maggiore di Beethoven per soli coro e orchestra.

Non c'è bisogno di ricordare, come piace ad alcuni biografi, la frequenza di Beethoven fanciullo ai servizi liturgici nella chiesa di Bonn per dedurne un'inclinazione a scrivere Messe. Queste erano uno dei molti generi che un compositore poteva e doveva coltivare, sia per rispondere all'invito, al desiderio d'un mecenate, sia per cogliere l'occasione di liberare la fantasia sul sentimento religioso. Avvistasi ad improvvisare e ad eseguire musiche altrui sull'organo, e quindi in chiesa, la tecnica della « composizione per chiesa » divenne oggetto di più accurati studi, allorchè, trasloccatosi dalla cittadina natale a Vienna, Haydn, Schenk e Albrechtsberger l'ebbero discepolo. Due pagine di lui, forse del 1794, tramandano una fuga per un *Dona nobis pacem*.

Nel 1806 Beethoven, insediato dal principe Esterhazy di comporre una Messa, dono alla sua consorte, la principessa Maria, nel giorno dell'onomastico, si recò a Heiligenstadt a in quella cara tranquillità si accinse al lavoro. Ma questo con procedette speditamente. E la ragione risulta dalla lettera ch'egli inviò all'Esterhazy. Il 26 luglio 1807 da Baden:

«Le condizioni straordinariamente vantaggiose fattemi da Londra, quando la mia beneficiata al teatro andò purtroppo male, e che il bisogno mi ha indotto ad accettare con gioia, mi obbligarono a ritardare la *Messa*, per quanto io desiderassi. Eminentissimo Principe. Di comparire dinnanzi a Lei con l'opera ultimata. Dopo il concerto ebbi mai di capo, che non mi lasciò lavorare, e ogni nascon mi consente di farlo esattuariamente; siccome vengo sovente sul studiarle. Le accludo una lettera del mio medico. Devo ancora dirle che con molto timore Le presenterò la *Messa*, poichè Vostra Eccellenza è abituata a far eseguire le immortali opere d'arte del grande Haydn ».

Cortesemente il Principe gli rispose. S'agnita d'esser « lieto di ricevere il manoscritto della *Messa*, poichè l'inquietudine da lui manifestata in confronto con le opere di Haydn avrebbe accresciuto il valore dell'opera ». Terminata nell'estate del 1807, la *Messa* in do fu eseguita, malgrado difficoltà nelle prove, per l'assenza di parecchi cantanti, il 13 settembre a Eisenstadt. Ai primi ascoltatori non piacque, perchè scarsamente tradizionale nella stesura contrappuntistica, così detta « da chiesa ». Lo stesso Principe non si trattenne dal dire al musicista: « Ma, caro Beethoven, che diamine ha fatto, anche stavolta? ». E di un tal garbato rimprovero Rummel, il maestro di cappella, ch'era accanto all'Esterhazy, gongolava sorridendo, se è esatta la reference dello Schindler. Neppure piacquero il *Sanctus* e il *Gloria* di quella *Messa*, eseguiti come fuori in un concerto del 1808, come ne fa testimonianza il Reichardt. Beethoven non tenne conto di tali insuccessi, allorchè offerse la *Messa* agli editori Breitkopf und Härtel.

La fortuna di questa *Messa* fu lenta. Gli inglesi, sempre pronti con i loro cori alle colossee esecuzioni, la ascoltarono nel 1836. Ma nella stessa Germania cominciò a esser spesso ripetuta, quando gli studiosi la segnalarono all'attenzione dei direttori d'orchestra e di coro.

E' curioso ricordare che, dopo prima di esser, e altrettanto che il principe Nicolò Esterhazy di Galantha », l'opera, come provano i frontespizi, venne poi offerta in omaggio al principe Kinsky, e successivamente, sembra, a una dama, forse la contessa Rzewuska, e allo Von Zmeskall, che di Beethoven fu amico e ammiratore costante, violoncellista valente nella prova dei quartetti di lui, e raccoglitore di preziose memorie.

g. m.

STAMANE ALLE 8 A BORGO SAN DALMAZZO

Tre operai investiti dallo scoppio di una mina

Uno morto sul colpo; gli altri due feriti di cui uno gravemente

Cuneo, venerdì sera.

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane circa le ore 8 in Borgo San Dalmazzo, in località Madonna Bruna, durante i lavori che si stanno eseguendo per il nuovo acquedotto di Cuneo.

Un capo minatore, tale Giovanni Bertacca, di 42 anni, da Fontanelle di Conco (Vicenza), coniugato, ora vedovo, insieme con l'operaio Angelo Lovera di 41 anni da Borgo San Dalmazzo e ad un altro di cui non si conosce ancora il nome, all'accensione della miccia per il brillamento di una mina quando questa improvvisamente scoppiava uccidendo sul colpo il Bertacca e ferendo gravemente il Lovera ed altri operai, agli arti inferiori e in varie parti del corpo.

Il terzo operaio riportava ferite di minore gravità. Gli operai lavoravano alle dipendenze dell'impresa Voli appaltatrice dei lavori.

Il Lovera è stato trasportato in questo ospedale di Santa Croce, dove versa in gravi condizioni, mentre l'operaio sconosciuto è degente al nosocomio di Borgo San Dalmazzo, dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Il luttuoso incidente, del quale non si hanno finora altri particolari, ha prodotto vivissima impressione in tutta la zona. I carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno iniziato una rigorosa inchiesta per appurare le cause della disgrazia.

Feriti da una granata

Forlì, venerdì sera.

Vittima dello scoppio di una granata da mortaio è rimasto a Cambottola il Sienne Attilio Zamagni, il quale mentre lavorava in campagna colpiva l'ordigno con una vanga.

Dopo la televisione, l'atomo. E' nata la prima composizione musicale ispirata alla energia nucleare. La partitura, eseguita dall'orchestra sinfonica di Oak Ridge, composta di trenta tecnici di quella centrale atomica, è intitolata «Ouverture per la inaugurazione di un reattore nucleare» ed è opera del prof. Arthur Robert, insegnante di fisica all'Università di Rochester. Il musicista si è servito di notazioni e numeri impiegati correntemente dagli scienziati: i clarinetti impostavano un tema basato sul numero atomico dell'uranio, mentre i flauti scheggiavano i neutroni di radiazione. Quanto meno fosco sarebbe il mondo, se la musica dell'atomo fosse solo questa!

***

Delitto per superstizione

Siracusa, venerdì sera.

Il paese di Palazzolo vive sotto l'incubo di un feroce delitto commesso, sembra, per le presunte pratiche di fattura che due vecchi avrebbero esercitato sul figlio dell'assassino, un giovane da tempo psichicamente tarato.

Mentre si trovavano nella propria abitazione i coniugi Nicolò Tranchina, di 78 anni, e Paola Maligreggi, di 68 anni, sono stati aggrediti dal nipote Salvatore Fichera il quale impugnando una scheggia di bomba, è piombato nella casa lanciandosi prima sul Tranchina colpendolo ripetutamente alla testa e quindi sulla donna, che era corsa in aiuto del vecchio. Per sfuggire alla furia omicida dal Fichera la Maligreggi retrocedeva e precipitava in una botola, comunicante con una stanza dove si trovava una figlia adottiva la quale, già messa in allarme dalle grida, stava accorrendo.

L'assassino cercava, quindi, di darsi alla fuga, ma veniva inseguito e acciuffato dai carabinieri. Mentre il Tranchina decedeva alcune ore dopo, la donna versa tuttora in imminente pericolo di vita. Insieme all'assassino è stato arrestato anche il figlio Giuseppe.

Colpo di scena al processo di Novara

Un supplemento di istruttoria - Altre persone coinvolte?

Novara, venerdì sera.

Colpo di scena stamane al tribunale di Novara, al processo per associazione a delinquere e contrabbando di 3348 chilogrammi di sigarette estere di cui devono rispondere dieci imputati fra cui sei intermediatrici torinesi.

Già all'inizio del dibattimento venivano rilevate alcune irregolarità a proposito delle citazioni. Quindi il presidente Bicher, constatato che l'istruttoria è stata piuttosto incompleta, su analoga richiesta del Pubblico Ministero Catti, rinviava gli atti al giudice istruttore per un supplemento di istruttoria che, come appare evidente dall'ordinanza del tribunale, coinvolgerà altre persone.

g. m.

L'acqua di mare resa potabile

Per ovviare gli aviatori caduti in mare è stato fabbricato un efficace modello di alambicco solare che trasforma in potabile l'acqua salata. E' formato di una sfera, gonfiabile, in speciale materia plastica, che misura sessanta centimetri di diametro. All'interno di esso è alloggiato un sacco in tela di color nero onde assorbire il calore del Sole. L'acqua di mare, versata attraverso il collo dell'alambicco, penetra nel sacco e dentro un galleggiante destinato a garantire la stabilità dell'insieme. I raggi solari scaldano il sacco contenente l'acqua di mare e avviene il processo di evaporazione. Il vapore, liberato dei sali, si condensa al basso della sfera, e, divenuto liquido, può essere aspirato dal naufrago a mezzo di una cannuccia fissata all'involucro. Nel tempo sereno e asciutto, l'apparecchio produce da due a tre litri di acqua potabile al giorno; con cielo coperto, bastano i raggi infrarossi del Sole ad assicurare una produzione di almeno un litro.

Feriti da una granata

Il tenore Mario Pasquetto, reduce dal «Colon di Buenos Aires, sarà il protagonista de «Il Trovatore» domenica sera all'Alfieri. Sabato sera e domenica pomeriggio «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci»

Al «Teatro» di via Sacchi

L'illusionista Wetryk col suo repertorio

Un pubblico assai numeroso ha applaudito ieri sera, in spettacolo di Wetryk, prestigiatore, illusionista, ipnotizzatore o ventriloquo eccezionale. La « Pagoda cinese », la « Bacchina del re Sole » la « levitazione » pur appartenendo ormai alla vecchia scuola (tutti « numeri » appaiono sul palcoscenici da circa cento anni) esercitano ancora, anche sugli spettatori più smaliziati, il fascino delle cose spettacolari e incomprensibili. Chi ama tal genere di spettacolo vi partecipa disarmato di qualsiasi velleità critica e, arrendendosi alla consapevolezza che c'è il trucco c'è, ma non si vede », si diverte. Molti applausi a Wetryk e ai suoi esperimenti più emozionanti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 23 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 417,39 — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 13: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: La Radio per la Scuola - 17: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17,30: Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Monaco - 17,45: Concerto della pianista Marcella Mercenier - 18,17: Bollettino della neve - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Roberto Almagià: « Problemi di attualità al congresso geografico di Washington » - 18,45: « Il ridotto », teatro di oggi e di domani - 19,15: Sidney Torch e la sua orchestra - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: La pesca dei moltri.

Ore 21,05 (Dall'« Auditorium » di Torino): **Concerto sinfonico** diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione dei violinisti Gioconda De Vito e Arrigo Pelliccia. Bach J. s. « Concerto in re minore per due violini, archi e cembalo » a) Vivace, b) Largo ma non molto, c) Allegro; Beethoven « Concerto in mi maggiore per violino, archi e cembalo » a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai; Beethoven « Messa in do maggiore op. 86 per soli, coro e orchestra » a) Kyrie (Andante con moto assai vivace), b) Gloria (Allegro con brio), c) Sanctus (Adagio), d) Benedictus (Allegretto ma non troppo) e) Agnus Dei (Poco andante). Istruttore del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino. (Nell'intervallo: L'almanacco degli italiani) - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5. Torino st. f. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 12: « Dai a canta in Europa », repertorio musicali registrati - 12,30: Giornale - 12,45: Dischi ritmi, un programma di Francesco Ferrari - 14: Un anno al giorno - Bazar musicale - 14,30: Viaggio in Italia - 14,45 Tarantella della canzone: Vittorio Pisano.

Ore 15: Giornale - 15,15: Pomeriggio con Mendelssohn - 16: Claudio Villa e la sua canzoni con l'orchestra Via diretta da Gino Conte - 16,15: Voci e volti d'America - 16,30: Orchestre di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 17: Per i ragazzi: « Gli eroi del Circo Alfonsin », romanzo di Diana Angelucci (quarta puntata) - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Concerto in miniatura del soprano Liliana Rossi - 18,45: Enoi i Moes - 19: Romanzo sceneggiato: « Frick », di Cesare Giulio Viola (buona « ultima puntata) - 19,30: La giostra delle canzoni - 20: Radiosport - 20,30: La pesca dei moltri.

Ore 20,45: « Rosa e nero », panorama di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Orchestra delle canzoni diretta da Angiolini (cantano Gino Latilla, Carla Boni, Nilla Pizzi e Achille Togliani) - 22: Partita senza carte: « Il può convenire il diritto degli italiani di non parlare uno per volta? » - 22,50: La via dei ritardi, a cura di Ernesto Liberati. Partecipano Franzi - 23: Ripertito - 23,15: Musica da ballo con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari - 23,45-24: Letture d'autore.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,4. Torino m. f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: A. Vivaldi: « Concerto per violino, orchestra d'archi e clavicembalo »; C. Franchi: « Malinconia in re minore » - 21: Il teatro di Pirandello, a cura di Corrado Alvaro: « Liolà », commedia composta in tre atti. Compagnia di prosa di Roma; musiche di Gent Badessi - 22,40: Darius Milhaud: « Serenade concerto per violino e orchestra ».

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: (Dall'« Auditorium » di Torino): Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini (vedi programma nazionale).

SABATO 24 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 8,30: Buongiorno, bimbi di gimnastica - 8,45: Lezione di lingua francese - 9: Giornale; Musica del mattino; ieri al Parlamento (7,30) - 11: Giornale, rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico - Canzoni (9,15 circa) - 9,45-9: « Fede e avvenire » - La Radio per le scuole - 11,30: Telex, poliche e maschere - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Panorama di canzoni - 12,50: « Ascoltate questa sera... » - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — In tutti i giorni 13-14: Casa serena, giornale di vita femminile - 13,15: Cronache di Torino e Roma - 13,30: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due linee: Nella stessa pagina una comparsa in un numero del lunedì, sens'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO vendita Commissionaria moderni elettrici « Inst-Frati », via Carlo Alberto 28. Relativi. Telef. 53-693, 47-482.

AFFETTATRICI. Milano automatiche e Viberia », Trionfali, marmo extra alcuni, bilancini. Piazza Repubblica 4, Telefono 50-372. 11915

AFFILATRICI tipo Cincinnati, lame automatici tipo Pellegrino, paralleli, revolver, rullatrici per dischi, lisatrici, rettifiche senza centri, universali, presse, filiscatori, frizione, freni, tornani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni [illegible]. « Nemali », via Sfina 183. 1142

BRONZE acciaio speciale minare varie, vendesi Fratelli Gay, Taranto 90.

CORDE rame in fasce, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico; Signori, Corso 5, Torchiero 21-360. 271

CINTA « Real » visibile, perfetta vestaglie eleganti, cuffiette d'ogni genere, grossi modelli. Telefono 53-844. [illegible] nel 11. [illegible]

LIMATRICE 300-400 corse, compressore, avvitatrice, Pedrignano 73-188. 50522

TRASFORMATORI: consegna pronta mutatori provvisorio. Ing. Fabiano Aglietta, via Imperia 21-305. 50075

TUBI diametro 200 mirei rivestiti vetro-flex e pite da ¼ a 6 pollici, vendesi Fratelli Gay, Taranto 90. 18778

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

PELLICCERIE « Clima » confezioni accessorie, riparazioni, trasformazioni in modelli moderni, facilitazioni, serietà. Spiegazioni 2. Telefono 50-942. 49213

3 BIO. CAP. RIL. AFFARI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO vendesi, ottima attrezzatura, forte clientela passaggio, reddito 1.700.000. Telefonare 535-590. 19161

AD affitto, quartiere collaudatore stesso edificio combinazione società direttamente redditizia, capitale 9.000.000. Scrivere cassetta 2412, AFI, Torino. 50370

AFFETTATRICI. negozio nuovo restituito con ricerca assortimenti abbigliamento ritrovato spesa. Telefonare 532-320. 49422

ARREDATISSIMA rivendita pane, 8, Paolo, 18.000 giornaliere, 2.300.000. Giusto. Annualità 4 lire. 49388

CAFFE' avviatissimo centro Rivoli, allestimento moderno, incasso 30.000, redditizio causa gemelli, solo reale cross. 6.000.000. Scrivere AFI, cassetta 1198, Torino.

CARTOLERIA magnifica posizione, fortissimo assortito contrattabile, clientela fissa, 1 aiuto, cede causa vecchiaia 4 milioni 200.000 (metà vito) compresi. Assm. Immobil. Cattaneo 11. 19461

CASSA malattia cede affittasi alimentari. Trattasi direttamente. Telefonare 775-878.

CAUSA malattia cede bella, sana edicola produzione, vendita prodotti pervenimento stagionali ottimi. Marchi invernali comunello Lido Italia. Prodotto facilissimo smercio, pagamento alla consegna. Ufficio informazioni, magazzino mobilio [illegible] Torino, Via Cagliari 42.

CAUSA trasferimento vendo in zona Borgo alleggio signorilissimo, libretto, 6 camere, cucinino, doppi servizi, primo piano, terrazzo, ascensore. Scrivere cassetta 1149, 2PI, Torino. 20298

CEDESI laboratorio maglieria tessuti in bambagia grandi vetrine. Telef. 46-478.

CEDESI negozio calze corsetteria. Via S. Rita. Telefonare 775-726. 49707

CEDESI avviatissima drogheria orientale, ottima posizione, vera affare. Scrivere cassetta 324-320.

CENTRALISSIMO cedesi piccolo negozio, ottimo valore, reddito 2.500.000. Telef. 545-[illegible]

CERCASI persone volonta, ambosesso, professione pasticceria centralissima, avviatissima alleggio. Scrivere cassetta 2412, AFI, Torino. 49961

CERCASI persone volonta, ambosesso, professione pasticceria centralissima, avviatissima alleggio. Scrivere cassetta 2412, AFI, Torino. 49961

CHIMICA industriale avviata azienda per abilità esclusiva sviluppo cedesi. Serissime cassetta 2411, AFI, Torino.

CORSICI rivenditore negozio qualsiasi genere, eventualmente persona qualunque. Telefonare 51-814. 325

DISPONENDO notevole, locale, vendita vincolata, cerca combinazione commerciale. Telefono 47-290. 50281

DISPONIBILE 1.500.000 affido gestione chiosco ambulante. Scrivere cassetta 6195, AFI, Torino. 49535

FERRAMENTA Avvia avviatissima, centralissima ingrosso-minuto cedesi. Scrivere U.A. cassetta 93, Aosta. 618

GERENZA torrefazione ottima posizione, buona avviata, fondi vivi contanti, 500.000 cauzione. Telefonare 545-860. 19481

GIOVANE preferibilmente diplomato troverebbe ottima sistemazione impiego direttivo, organizzativo, apportando 4 milioni, capitale garantito. Scrivere cassetta 2212, AFI, Torino. 49670

LATTERIE, salumerie, liceri 100, 500, 600, cessazione, Carellero, Salmazzo 21. 16406

MAGAZZINO vino alle fiere dazio cedesi. Scrivere cassetta 2210, AFI, Torino. 49641

PANIFICIO unico centro a condizioni vantaggiose facilitazioni il pagamento. Scrivere cassetta 2245, AFI, Torino. 49654

PRIMARIA salumeria, ottima posizione, attrezzatissima, vendo facilitazioni, eventualmente cambio con alberghi, terreno. Telefonare 555-860. 19465

RISTORANTE economicissimo circolo privilegiato vendo elaborato all'avanguardia stupendi. Telefonare 532-320. 49422

TORREFAZIONE zona signorile, avviata, allegrio, vendo massima facilitazioni pagamento, 2.000.000. Telefonare 775-860.

VENDO bar centrale con alloggio mobili interpellatori. Telefonare ore ufficio 61-500, via Cavour 18. 49761

VENDO negozio parrucchiere con alloggio fisso 10.000, oppure gerenza. Tel. 772-824.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO cascina 2.000.000, Villata 3.000.000 cinque vani, Agliesio, Nizza D.

AFFITTASI stabile rendonal alloggi interna ristrutturato 2-3 camere servizi, Crocetta, Corso Medaglie 78. 19837

AGENZIA, [illegible] 31, telefono 40-383, vendesi alloggi 1-2 camere, servizi, portineria moderni. 49649

ALLOGGETTI 1-2 camere, accessori, terreno fabbricante, nuova costruzione. [illegible] zione ragguardo. Via Borgaretto 105. Visite 14,30-16,30. 50033

ALLOGGI grandi, ai centro, signorili, 3-4 camere palchettate, servizi, comodità igienichie moderne, riscaldamento, pagasi [illegible] vendesi anche Francia, c. Monferrato 18.

ALLOGGI signorilissimi doppi tripli servizi primi piani nuova precollinare, varie ampiezze, vendo. Telefonare 775-082.

ALLOGGIO 2 camere, servizi, libero 1.000.000, vendesi affittasi 30.000. Altri 2, servizi, zona Raffaello 2.200.000. Grattacielo, 2. Secondo 18.

CASETTA rustica, appezzamento buono km. 35 Torino, ideale caccia, villeggiatura vendo anzi guarentisco. Tel. 70-807.

CASTEL corso Vittorio 55, vendo alloggi camera palchettata, cucina, ingresso servizi marmo, cassa lusso, liberi ottobre. Visite 14,30-16, Via Cagliari 30. 50034

CAUSA trasferimento vendo in zona Borgo alleggio signorilissimo, libretto, 6 camere, cucinino, doppi servizi, primo piano, terrazzo, ascensore. Scrivere cassetta 1149, 2PI, Torino. 20298

CORSO Re Umberto (zona Maurizio) nuova costruzione, vendesi alloggi vendesi elaborati 4-5-6 camere doppi servizi, signorilissima soggiorno, finiture accurate. Simoncini, Re Umberto 6. 19749

DEFINIZIONE trasloco vendesi ultimi 2 alloggi 4-5 camere, doppi servizi, termos, bagni, liberi ottobre. Corso Regina Margherita 188 bis, ore 14-17. Affrancare. 50008

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 40% subito 1917. Arcivescovado 7. Telefono 55-963. 19415

IPIT, Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni, e fabbricati industriali. Telefoni: 55-960, 55-948, 51-726.

LA più completa e moderna organizzazione immobiliare. Ifi, Arcivescovado 7. Telefoni: 55-960, 55-948, 51-729.

MEDICI occupati, magazzini, ultimi alloggi vendo definitivo frazionamento, Bligny 10. Visite ore 13-17. 50156

OCCASIONISSIMA Causa superiore vendo organdio, corso Libertà alloggio occupato 3 camere primo piano, Silvercoal 1.900.000. Telefonare 552-660. 19581

PORTA PALAZZO (zona Regina Margherita) vendo 2 alloggi signorili 4-5 camere, terrazzo, bagni, doppi servizi, liberi ottobre. Vedendo magazzino libero ogni ora. Affrancare. Scrivere cassetta 1178, 2PI, Torino. 20298

PROPRIETARIA vende alloggetti liberi, ottima costruzione 3-4 camere, piano primo Chivasso 7a. Ore 14-16. 19629

SAN PAOLO, vendo alloggetto composto, terzo piano, stabile buona costruzione, terra-centrale, 1.350.000. Telef. 55-681.

TERRENO vendo, via Fidia, L. 2.650.000. Contrattabili 45 camere, servizi. Custode via Monginevro 112. 50288

VENDO alloggio libero 3 camere cucina, ripostiglio, via Po, 2.600.000 trattabili. [illegible] Sant'Anselmo 4. 7645

VENDO alloggio piano stabile, signori (lusso), terzo, bagni, (soleggiato Matteo), libero ottobre, adattabile uso ufficì. Scrivere cassetta 1178, 2PI, Torino. 20298

VENDO bellissima posizione centralissima 1.750. Rivolgersi Via Belfiore 163, Torino. 50215

VENDO casetta libera 3 camere bagno, cantina giardino, fabbricabile laboratorio legno mobile, capolinea filobus corso Francia, via Adua 9, Grugliasco. 50501

VENDO (Settimanale alloggi signorili) abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Principe Tommaso 2. Telefono 52-[illegible]

VENDO eventualmente permuto con terreno nuovi alloggi tre camere, servizi, ascensore, riscaldamento. Corso Francia 332. Telef. 70-450.

VENDONSI 4 grandi camere, 2 libere, cantine, mezzo locale, L. 2.600.000. Telefonare 56-439. 50028

VIA Genova 156, alloggetti moderni, seminuovi pronti vera occasione. Visitabili subito! 19767

TORRES acquistare palazzo (Torino) appoggio terreno fabbricabile, prego farmi recapitare offerte; indirizzo, prezzo. Scrivere cassetta 1198, 324, Torino.

5 AFF. TRAS. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI semiterreni locali uso industria deposito possibilità alloggio. Scrivere cassetta 2151, 2PI, Torino. 50215

AFFITTASI subito locali uso ufficio, via Cavour 28. Telefonare 353-752.

AFFITTASI subito 3 camere uso ufficio, piazza Carignano 2. Telef. 44-572.

AFFITTASI via Pietro Micca 21, primo piano, locali uso ufficio. Rivolgersi telefono 52-827. 50731

AFFITTASI locale con impianto completo salumiera autoparca. Telef. 64-092.

BENZO negozio vendesi, ottima posizione. Telefonare ore pasti 881-949. 50772

FIRENZE ristorante affittasi settembre ottobre e successivo. Scrivere cassetta 2229, 2PI, Torino. 50629

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 15.000, 18.000, 20.000, diverse zone, condizioni. Telef. 14-876.

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiesio, Sinaia 6. 17722

ABBIAMO, 15.000, camere, 2 camere cucina servizi 17.000-20.000) 3 camere, cucina 23.000. Telefonare 51-841.

ABBISOGNA a spesi alloggio qualsiasi zona. Interesse, antichpi. Telef. 51-844.

ABBISOGNANO affittare alloggio qualsiasi zona, condizione. Ambiente, referenze. Telefonare 10-676.

ABBISOGNANO alloggio 1-2 camere qualsiasi zona, antichpi. Telefonare 81-442.

ABBISOGNANO subito 1-2-3-4 camere qualsiasi zona, massima referenze. Telefonare 46-411.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere. Ferri, negozi Re Umberto 1. 17481

AFFITTASI alloggi 4 camere, 10.000, 22.000, 25.000, liberi subito. Tel. 72-166.

AFFITTASI subito stesso fabbricato nuovissimi alloggi signorili anche uso ufficio 3-7 camere a camere, terrazzo, doppi servizi, ascensore, Zaignoli referenze. Telefonare 321-620. 50768

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, semiarredato. 14.000 mensili, Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 50134

AFFITTASI a Cinti Diavolina in villetta primo piano 3 camere, cucinino, tinello, bagno acqua calda, garage, ripostiglio, 2 cantine, giardino, libero subito. Telefonare 240-008, ceretto segnal. 50478

AFFITTASI Campofelice 3 camere, cucinino, entrata, bagno. Tel. ore pasti 552-061

AFFITTASI lussuose 3 camere salone, servizi, Galileo Ferraris. Telef. 53-891, pomeriggio.

AFFITTASI Piazza Susa quarto piano alleggio 4 camere, cucina, bagno completo, balcone, termo particolare. Telefonare pomeridiani 54-198. 727

AFFITTASI una, servizi, 17.000-18.000. Due, servizi 19.000-20.000. Tre, servizi 23.000. Graziano, 8. Secondo 16. 49641

AFFITTIAMO alloggio signorile 4 camere, cucina 32.000 mensili; altro tre camere 24.000. Telefonare 50-125. 3956

AFFITTO o cedo affitto centralissimo arredamento, telefono. Rossi, Po 61.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-385, affittasi Lingotto camere cucina servizi 12.000, altri 2 servizi zona diverse.

APPARTAMENTO signorile 2 locali servizi affittasi rivendo [illegible] Telefonare 884-240, ore 18-19. 4[illegible]

BANCARIO solo serio affittasi alloggetto vicino preferibile zona Arsenale. Telefonare Scrivere 49307

BELLISSIMI signorile appartamento 5-6 camere servizi preferibilmente lussuosamente ammobiliato, definitivo. Scrivere cassetta 6246, 2PI, Torino. 50683

CORSICI cercano alloggetto 2-3 camere vicinanze Torino preferibilmente pressi fermata Torino-Rivoli. Scrivere cassetta 2215, 2PI, Torino. 50582

IMPORTANTE società trasferendosi cerca alloggi per dipendenti, grandezze. Telefonare 44-878. 556

MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona anche ammobiliato. Telefonare 48.693. 562

SUSA, affitto [ill

Dopo l'Inter, un altro ospite illustre sul campo degli azzurri

Il Novara di Piola attende il Milan

MENTRE SI TEME LA "VENDETTA„ PIEMONTESE

Nordahl s'è svegliato: speranze per Businì

La trasferta del Novara verrà affrontata dai rosso-neri del Milan con una certa apprensione, sebbene il direttore tecnico Busini creda ancora nelle possibilità di recupero della sua squadra, rimpiangendo l'assenza dello scudetto, allorchè la Juventus, chiuso il girone di andata con 6 punti di vantaggio, fu poi raggiunta e superata.

Dopo l'esilissi di Bologna, il Milan si è effettivamente rimesso in sesto, non tanto per il vistoso successo conseguito sull'Atalanta allo stadio di San Siro, quanto per la nuova impressione suscitata dai suoi atleti migliori, primo fra tutti Nordahl, che col suo tre goals segnati domenica scorsa, aveva dato credito alla voce che fossero giunti dalla Spagna i famosi apparecchi rigeneratori di forze a base di inalazioni di ossigeno. Ora Nordahl ci è svegliato per conto suo. Inoltre, la indisposizione di Silvestri ha favorito l'attuazione di un compromesso di carattere tecnico fra Sperone e Buzzini, perchè il primo ha ottenuto la conferma di Padroni nel ruolo di centro sostegno, e il secondo l'inclusione di Fognon nell'allineamento, sia pure nel ruolo di terzino destro.

Gli episodi e le indicazioni della partita Novara-Inter di domenica scorsa sono stati naturalmente oggetto di esame e di discussione anche negli ambienti rosso-neri, in cui si è proposti a definire scandalosa la fortuna dei vero-azzurri insistano nel derby ambrosiano con l'infortunio di Fognon e il conseguente goal vittorioso di Lorenzi a pochi minuti dalla fine. E la fortuna dell'Inter è tanto sfacciata, affermano i tifosi del Milan, che si rivenderà ancora ai danni dei rosso-neri, perchè il Novara, bruciato per l'ingiusta e immeritata sconfitta, farà fuoco e fiamme con la coscienza di chi si sente degno di ben altro trattamento e di ben altra classifica.

La rievocazione del calcio di rigore sbagliato da Piola e dall'autogoal con la finta segnato da De Togni, decisivi agli effetti dell'andamento e del risultato, non è fatto soltanto per deplorare la buona stella che protegge l'Inter, ma anche per stimare la reale efficienza del Novara, vincitore morale dell'incontro.

La formazione rosso-nera è già stata diramata ieri sera in via ufficiale: Buffon; Fognon, Zagatti; Annovazzi, Pedroni, Calio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani. La combattiva milanista si porterà domenica mattina in torpedone a Novara.

D'altro canto gli azzurri piemontesi non si fanno illusioni. Col Milan, si dice, sarà ancor più difficile che coll'Inter; con un po' di fortuna però, quella fortuna che domenica scorsa ha favorito ostinatamente gli ospiti, gli «azzurri» potrebbero spuntarla e sarebbe un primo passo verso la salvezza. Il resto, si dice ancora, verrà da sè, dato che la squadra appare in netta ripresa. Anche se la partita col Milan non è così «sentita» come quella di otto giorni prima, è tuttavia di grande interesse. Al confronto i novaresi si stanno preparando con grande impegno. Mr. Soukey ha rinunciato questa settimana al solito allenamento sulla palla, ma in compenso ha intensificato la preparazione atletica, convinto, com'è vero, che primo requisito è «resistere» per tutti i 90 minuti.

Variazioni alla formazione non ne sono previste, fatta eccezione per la sostituzione di Janda con Alberico. C'è, è vero, qualche dubbio per il portiere, in quanto ancora non è stata presa una decisione tra Corghi e il giovane Cernuschi, ma sembra che a quest'ultimo venga data la preferenza. Rosen, che aveva annunciato il suo ritorno dopo il giustificato lungo mercato natalizio, non s'è ancora visto.

Nordahl alle prese con la difesa del Novara: duello d'attualità

VERCELLI FESTEGGIA LE CASACCHE BIANCHE

I sessant'anni della "vecchia Pro„

Cara vecchia Pro Vercelli, bisogna proprio riconoscere che sei vecchia, se hai il coraggio di invitarci alla celebrazione di un tuo giubileo. Noi, in realtà Ti abbiamo sempre chiamata «vecchia», fin da quando eri giovanissima, «La vecchia Pro!». Era un modo di dire, simile a quello in uso negli Alpini, per cui il «boia» chiamava «vecio»: il cooperando ventitreenne o ventiquattrenne «pare» il nonnino non ricinquenne. Un modo di dire rispettoso, un modo di riconoscere la distanza che separava da chi era più anziano e da chi il mestiere lo conosceva meglio.

Questa fama di «vecchia» ne hai stati un po' non tutti a crearTela, e Tu lasciavi fare perchè Ti conveniva, nel senso morale: anzianità in grado. Anche ma esagerii un po', al riguardo, per il 40 sessant'anni e — siccome scopriamo gli altarini — sull'altro spetto della Tua attività per cui più nes conoscevia, che è quello dei calcio, facendoTi tutte le cori evasioni, erigni al massimo al Tua rantacinque. Sono tanti, d'accordo, ma non sono mai quanti Ti dici. Gli altri anni sono schermaglia ginnastica atletica, mentre lo sei diventata celebre per il nicio. Il Tuo gran nome lo devi alla palla rotonda.

Ed al modo in cui la praticasti, o capisce, Forti una gran «quadra anche «extra muros» ven. in alcun dubbi; ma ci fu un cerlo qual senso fosti una mien grana della «squadra di casa». Nel senso che avevi una ferrea Tua e non ammettevi l'unicazione su quello che era il terreno Tuo. Che cosa dei Varalo e della Daria? Il Tuo era il vero recinto sacro, ed a violarlo, anche da fuori non era facile, e poc'anzi da accollarsi delle serie responsabilità.

Chi scrive questo lungo ricordo una partita per la Palla d'Oro in cui il Torino batté, per «no vero, la Pro, a Vercelli. Una dei dirigenti torinesi, il Cavalier Cavalle rappresentante di una gran ditta marca di spumante francese fece sfilare sul campo alcune bottiglie, per celebrare la vittoria. Alto spavalde, audace, temerario, atto da incuscienti quasi. Non lo avesse mai fatto! Come fu difficile — per tutti non proprio tanto — infilare i pantaloni, e come era lungo, anche se fatto di corsa, quel viale per arrivare all'uscita, e quanto colpisti il cuore dei carabinieri, e come aperto a tutte le insidie la stazione! E quale significato ha ro avessero le minacce sparate in vercellese! Vercelli era Vercelli A tifavate la Pro, eravamo l'intera popolazione.

Era tutto di un pezzo. Lo dimostrò più tardi. Quando «era da formare la Squadra Nazionale. Io dicevo chiaro che si sarebbe da affrontare lo straniero di sole. Preferivo si allineassero tutti undici amici e la prima volta che si pensò al contributo che poteva offrire — nel gennaio del '11, contro l'Ungheria — mise un campo ben undici. Binaschi, Ara Milano, Leone, Rampini, Corna B poi, poco per volta se li vide onorare tutti, il portiere innocenti, l'altro torpino Valle, i rimasti attaccanti Berardo, Milano II, Frasia, Rampini II che sè sfiorare poco meno di una trentina, di rampini suoi, alla Nazionale, con un numero di presenze superiore di gran lunga alle cento.

Tutto d'un passo. Si lasciò dispiacere, non senza accenno di violenza — ricordare il caso Rosetta — di numerosi suoi elementi di valore: Ara, Rosetta, Saturillo, Ferraris II, Degetrini, Cavanna, Piola. Non se imporrò che uno in tutto il tempo della «Gloria»: l'attaccante proletarione Felice Berardo, nel 1913 quando si scisse quella società produttrice per eccellenza che fu il torinese «Piemonte». La «bohème» del calcio italiano. Fu «Lice» a scegliere la Pro Vercelli, per continuare a giuocare. Tutto d'un pezzo. Vinse sette Campionati d'Italia di cui uno nella quinta di un anno di cinque sulla stessa linea me diceva, ora, Milano Leone. E nell'anno dell'interruzione, il 1919, lasciò che vincesse l'Internazionale perchè, terminata a pari merti coi veronesini, «lice un rinvio della Finale per disporre dei suoi giocatori in servizio militare: questo un «lice», mandò in campo una squadra di ragazzi di undici anni, in segno di protesta, e perdette per 3 a 10, e fu squalificata.

Questa gloria del calcio italiano, giuoca ora in Quarta vie, e lotta con grandi difficoltà economiche. Quando mettono i tempi mi dicono, la Pro può dirlo: la sua strada, impervia. E l'onda del danaro — danaro attrae — poco per volta le sommerse. Cadde in B poi C, poi già basso un tempo. In tempi di compra-vendita, di bonifici, di compensazioni, essa non trovò danaro. Fu la polizzino e non darlo, ed alcuni vecchi dirigenti a non mentenerla. «Non vogliamo debiti, nè cambiali a montagne in giro. Se gli altri vogliono diventare biatti, facciano pure; noi dei soldi di «pelate per quella che era un discernimento, sostenuto con fierezza, ma sempre un divertimento, non ne tiriamo fuori».

Ragionamento da gente che ama tenere i piedi sul sodo: anche a costo del proprio sacrificio. Lo chiamano in civiltà delle medaglie d'oro. Ne meriterebbe una che non le fu mai data: per questo suo contegno riflessivo a positivo. Che presta il fianco a critiche a può parer antisportivo. Ma che ha il gran pregio della serietà e della dirittura.

VITTORIO POZZO

Il grigio Mazzucco felicemente operato

ALESSANDRIA, venerdì sera.

All'ospedale civile di Alessandria, il prof. Tomasini ha operato di appendicite Mazzucco, la mezz'ala destra dei grigi. La intervento è pienamente riuscito e si spera che tra una decina di giorni il giocatore possa lasciare il letto.

Intanto stamane è partita per il Sud la squadra alessandrina che affronterà domenica il Lecce. Compongono la comitiva la sulla formazione, reo Bertocco in porta a Marchiaro al posto di Mazzucco, neanche in riserva Buraschi, portiere, Vitali, terzino, e Taborelli, attaccante.

Un giornale sportivo romano ha pubblicato ieri un'interessante graduatoria sulle serie C, sulla quale vicne data notizia di rilievo ai valori individuali della squadra alessandrina. La formazione-tipo della III serie avrebbe infatti: Danelutti (Alessandria); Antreoli (Sambenedettese), Siciliani (Empoli); Fabretto (Ars. Taranto), Bertani (Livorno), Marinai (Pavia); Trevisan (Empoli), Mazzucco (Alessandria), Testa (id.), Negretti (id.), oppure Tartui (Ars. Taranto), Russetti (Pisa).

Il mediano sinistro grigio Maspero è classificato terzo nel suo ruolo, l'ala destra Bey e il n. 11 Saraini quarti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Al Sestriere domani derby dei cittadini

150 concorrenti ai campionati torinesi

In tema di internazionalità, e fatta la debita proporzione, una originale «anteprima» della «Settimana» avrà luogo domani sabato, alle ore 11, al Sestriere con l'ormai classico «Derby dei Cittadini» preparato dallo S. C. Torino con lo Sci Club locale. Bene nare nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Principato di Monaco, Inghilterra, Spagna, Norvegia, Belgio e Olanda saranno rappresentate alla manifestazione — che si effettuerà sulla pista della Banchetta — da un centinaio e più di dilettanti e dilettanti, appartenenti a decine di Club cittadini.

I favoriti sono ancora i noti fratelli Yves e Jean Pierre Mussat (quest'ultimo vincitore dell'edizione 1952) del Racing Sci Club di Parigi, mentre in campo femminile si fanno notare le monegasche sorelle Aubin, quest'anno salite a tre. Folta la rappresentanza italiana.

Domenica 25 altra adunata cittadina con i campionati torinesi dello Sci CAI-Uget. Anche qui una... salanga di concorrenti: oltre 150. La sola Uget ne schiererà 35, lo Sci Club Torino (che sarà pure presente nel «Derby» con Peiasa, Corat, Mandelli, Barzio ed altri) 20, il G. S. Fiat 15 e così via. Si rivedranno pure Carletto Schiavone, vincitore l'anno scorso, e la deliziosa sua sorella Vera, che stradolò nel '51. I campionati contereranno di una prova di slalom fondo maschile (km. 10) e di uno slalom gigante maschile e femminile.

A Barzio, sulle Prealpi lecchesi, sempre dominata grossomodo, attivo centro invernale privo dei fondali nazari prima della imminente competizioni del Sestriere. E' in programma la Coppa Manzi, gara nazionale di 15 km., vinta l'anno scorso da Ottavio Compagnoni, che si prepara anche ora come il favorito dopo la probante vittoria riportata domenica scorsa sulla neve di Gressoney-la-Trinité, nella Coppa Consiglio della Valle d'Aosta.

Il magnifico campione della Valtorva avrà ancora di fronte gli avversari di Gressoney e cioè De Florian, Fourrichon, Andrian, Severino Compagnoni, Delluca, Bieler, Giacomo Rosato, più Zanelli e Chicco Ratti, che non erano presenti nella Valle del Lys. La gara di Barzio trae il suo massimo interesse appunto dalla presenza di Zanelli, il sorprendente vincitore del Giro di Cuneo, che si vuol vedere nuovamente davanti agli uomini che stabilmente lottano sulle nevi di Lissone Piemonte il 4 gennaio scorso.

Il fondista Vincenzo Perruchon

FAUSTO STAMANE AI FUNERALI DELLA SORELLA

"Troppo cattivo il destino con noi„

DAL NOSTRO INVIATO

PADERNA, venerdì sera.

Triste appuntamento per Fausto Coppi stamane a Paderna. Il piccolo paesino sulle colline tortonesi, tra Villalvernia e Castellania, accoglieva stamane una fila d'automobili e una folla di persone convenute per i funerali della signora Claudina Cittarelli, sorella del campionissimo. La signora Claudina, che aveva 38 anni, era da tempo tormentata da una gravissima malattia, a cui l'intervento chirurgico effettuato una settimana fa a Sestri Ponente, era stato solo un temporaneo rimedio.

I familiari avevano deciso di trasportare ugualmente l'ammalata a casa sua, a Paderna, ed appunto durante il viaggio in autoambulanza, a pochi chilometri da casa, entrando in Villalvernia, la signora ha cessato di vivere. La sua morte ha lasciato nel dolore due famiglie: il marito Luigi Cittarelli, agricoltore, un figlioletto, Franco, di poco più di 4 anni, il cognato geom. Carlo Cittarelli, sindaco di Paderna, che abitavo con loro, la vecchia mamma — per la seconda volta in due anni colpita dalla perdita di un figlio — residente a Castellania insieme a un'altra figlia sposata (Maria), il fratello Livio, droghiere a Serravalle Scrivia, e infine, Fausto.

Il campionissimo era a letto con l'influenza nella sua casa di Sestri, ma si è alzato, ancora poco saldo sulle gambe, per questo triste evento.

Il suo volto pallido ed affilato, era la maschera del dolore. Nei suoi occhi, lucidi di pianto, era l'ombra del destino crudele che, per la seconda volta, l'ha colpito nell'affetto fraterno: prima il fratello Serse, amico e consigliere inseparabile, gregario modello, deceduto in seguito al tragico incidente nel pressi della pista del Motovelodromo torinese; ora la sorella Claudina.

Troppi colpi della sorte, per un uomo che, di disgrazie, nella sua carriera ciclistica, ne ha già subite a josa. Legio quindi che Fausto fosse profondamente scosso dal turbine di avvenimenti a lui avversi, sfuggisse al colloqui con estranei e si nascondesse all'obbiettivo dei fotografi. Chiuso nel suo dolore, Fausto ha compiuto il mesto pellegrinaggio dietro il feretro dalla casa della defunta alla parrocchia di S. Giorgio martire, in Paderna, ove ha avuto luogo l'ufficio funebre. Singhiozzava: «Troppo cattivo, troppo, il destino con noi!». Vicina a Coppi era la sorella Marta e il fratello Livio, tutti i compagni di squadra, i dirigenti della Bianchi, l'ex-campione Conterno, i ragazzi della SIOF e amici.

Dopo la cerimonia in chiesa, il lungo corteo, nel quale si notavano corone della Bianchi, dei corridori e di amici, si è snodato sotto il sole avito strada gradatamente, fino al Camposanto ove i pazienti di Paderna hanno dato l'ultimo addio alla salma. Poi, su un autofurgone, il feretro, seguito da Fausto e dagli altri parenti, è proseguito per Castellania. La madre, la vecchia signora Coppi, ha voluto che Claudina fosse sepolta vicino a Serse.

Fausto rimarrà in famiglia anche domani; poi si farà coraggio e riprenderà la strada della Riviera: ritornerà alla vita sua di tutti i giorni, per gli allenamenti sulle strade della Sanremo.

A Paderna, a Novi, a Sestri, a Castellania, sono giunti innumeri testimonianze dell'affetto che lega il mondo sportivo a Coppi.

Hanno telegrafato al campionissimo non soltanto i dirigenti dell'U.V.I. e della Federazione ciclistica internazionale, un gran numero di corridori italiani, i rappresentanti di molte associazioni ciclistiche regionali, ma anche sportivi di altre discipline. Fra gli altri, un affettuoso messaggio ha inviato Goddet, per l'«Equipe», seguito da altri campioni francesi che sono stati avversari di Fausto in tante gare; e hanno telegrafato esponenti del ciclismo belga, olandese, spagnolo, organizzatori di corse in pista, giornalisti, tifosi. Come tutti sanno, la popolarità di Coppi è grande all'estero quanto in Italia, e particolarmente in Francia ha suscitato viva emozione il destino del campione, colpito ancora una volta da un crudele lutto.

Gianni Pignata

Automotrice-bis per Samp-Torino

La prima automotrice organizzata dal Torino per l'incontro con la Samp, è stata rapidamente esaurita. Per i sostenitori granata che intendessero recarsi a Genova domenica, la società della squadra inviserà una seconda automotrice speciale. Le prenotazioni si ricevono in via Alfieri 8 fino a domani a mezzogiorno.

BUONI ALLENAMENTI DI TORINO E JUVENTUS

Parola mezz'ala: cinque goals

Il Torino non domenica capitò a Rampdoria, squadra alla disperata ricerca di qualche punto, che possa servire a migliorare la classifica piuttosto brutta. I bianconeri hanno i loro guai di formazione (Ocwirk e Ballico non rientrano ad essere indispensabili), e non tutto funziona bene anche nel morale dell'undici troppo volte fallimentare rientrato al destino contrario. L'ambiente è ora surriscaldato e la partita con il Torino è attesa perchè dovrebbe segnare l'inizio della marcia ascendente verso posizioni di classifica più tranquille.

L'atmosfera che i granata troveranno domenica a Marassi, è legata dalle circostanze, non parrà così la più tranquilla: si preannuncia una battaglia aperta, una lotta ai ferri corti. Bisognerà avere i nervi saldi per superare l'ostacolo. I torinesi si sono preparati e devono in questi giorni. La vittoria di Como e quella di Firenze hanno creato premesse importanti e si vorrebbe continuare. Del resto la squadra è in un momento particolarmente favorevole e nessuno sospetterebbe potrebbe apparire sorpresa. La difesa in modo speciale sta destando ammirazione e favorevoli commenti. L'inserito di Giuliano al centro della mediana è servito a dare maggior ordine nei reparti arretrati, che contano anche su un Moltrasio in edizione di lusso, ed una giovane rivelazione in Rimbaldo.

I guai si fermano all'attacco e sono guai ben difficilmente eliminabili. Si gioca un po' alla ventura qui, e non sempre le regole di marcatura del sistema Carver sono applicate alla lettera. Però qualche tentativo di gioco a terra si vede, e bisogna credere che queste non siano che le premesse di un lontano miglioramento. I risultati di questa ultima domenica hanno consigliato i tecnici granata di confermare ancora una volta lo schieramento adatto: Romano; Cuscela, Farina, Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Toniolatti, Sentimenti III, Pratesi, Ruffa, Serena.

Alla Juventus si trova difficile dimenticare la brutta avventura di Napoli, avventura che non si limita alla sconfitta, ma che va ben oltre investendo tutto l'interesse dei bianconeri per il campionato in corso. Non è detto che non si voglia sperare ancora, certo bisogna attendere le risposte ottenute prima di pensare di difendere con possibilità il titolo di campione. In queste particolari condizioni di spirito nascono anche i ripicchi fra giocatori sul campo d'allenamento: è di ieri il diverbio Bertuccelli-John Hansen in calzoni di gioco. Tutto è finito nel nulla anche perchè Sarosi ha creduto opportuno interrompere la partita mandando tutti negli spogliatoi.

Parola ha voluto giocare ieri da segnalato: è stato il più mobile della sua squadra ed anche il più preciso nel tiro in gol. Cinque reti ha realizzato, di cui almeno un paio hanno lasciato di stucco il portiere Viola. Ma chi ha impressionato di più per sicurezza e decisione è stato Ferrario, sceso in campo pur su quell'impossibile terreno tutto gelato. Scivola nei movimenti e sicuramente anche a contatto con l'uomo, Ferrario ha dimostrato di essere assai vicino alla guarigione completa.

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

WILLIAMS DAYTON MILLER - Professore di odontoiatria a Berlino e a Filadelfia, al cui nome è intitolato il massimo premio odontoiatrico mondiale - Nel 1883 fece le prime indagini scientifiche sulla carie dentaria e dimostrò come "gli acidi che si formano nella bocca agiscono sulle parti minerali dello smalto, decalcificandolo e producendo la cavità cariosa„. Solo settant'anni dopo si scoprirà fortunatamente che il fluoro sviluppa un'azione antiacida e combatte il processo carioso.

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont

anticarie al fluoro

Nei gironi A e D capoliste in trasferta

Continua in IV serie la lotta per il primato

La lotta per il primato nel girone A della Quarta Serie continua domenica, nella seconda giornata di ritorno. Tre delle componenti del quartetto di testa giocano in trasferta: il Magenta a Mariano, contro una squadra che domenica scorsa ha vinto a Lissone; la Bellese a Villasanta; la Pro Lissone stesso a Varese. Il Verbania invece attende in visita del Seregno mentre l'Acqui capiterà il Meda, che divide con i rossoneri valdostani e il Mariano il compito di inseguire i fuggitivi, ad un punto di distacco.

L'ostacolo più difficile è senza altro quello che attende il Magenta, che parte però leggermente avvantaggiato avendo ancora da recuperare un incontro, mentre anche Bellese e Pro Lissone saranno duramente impegnate a Villasanta e Varese. Il Verbania appare invece favorito contro il Seregno e così pure l'Acqui — che si trova nell'identica vantaggiosa situazione del Magenta dovendo recuperare l'incontro diretto — contro il Meda. Completano il programma Saronno-Omegna, Parabiago-Gallaratese, Cossatese-Borgomanero.

Nel girone D la lotta a distanza tra la capolista Vigor Abbiategrasso e il Casale lanciato all'inseguimento (a parità di punti), ma con un incontro disputato in più) avrà per arbitro domenica due squadre liguri. I lombardi giocheranno infatti sul campo di Sestri Ponente contro la Sestrese, mentre i nero-stellati piemontesi saranno di scena allo stadio «Picco» di La Spezia.

L'undici spezzino ha ottenuto finora soltanto due vittorie e tre pareggi contro undici sconfitte ed è quindi assai probabile che il Casale, spinto in crescendo di rendimento nelle ultime domeniche, possa ottenere almeno un punto: più difficile invece il compito della capolista che per uscire imbattuta dal campo ligure dovrà dimostrare di essere guarita dalla crisi.

Il Rallye di Montecarlo

Giunti al traguardo i primi concorrenti

MONTECARLO, ven. sera.

Il marchese François de Knallies, a bordo di una «Simca» è stato il primo concorrente a terminare la gara. Egli è arrivato stamane a Montecarlo, provenendo da Lisbona. Seconda arrivata è stata una «Facahe» tedesca. E' seguita poi una «Panhard».

tè per 2

il più aromatico, delizioso e discreto testimonio della vostre ore di serena intimità è il

tè MARAVIGLIA

per preparare un tè delizioso occorre:
- tenere in ceramica
- acqua bollente
- tè in pacchetti sigillati originali di stagnola e che la marca sia
- tè MARAVIGLIA

gustatelo zuccherato con una "NUVOLA DI LATTE" o con una "LACRIMA DI LIMONE"

in 2 per il tè

TORINO - A. VII - N. 20
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
23-24 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Triplice condanna a morte

XXXIII. — *Dopo aver regnato due anni e mezzo sul Messico, l'imperatrice Carlotta, in missione a Parigi e a Roma, impazzisce. Il suo sposo, l'imperatore Massimiliano, viene fatto prigioniero a Queretaro dalle truppe repubblicane dell'ex-presidente Juarez. Nel momento in cui sta per essere tradotto dinanzi al Consiglio di guerra, l'imperatore apprende che Carlotta è morta.*

Il processo all'imperatore si inizia davanti al Consiglio di Guerra, al teatro Iturbide, il 13 giugno 1867. Massimiliano si è rifiutato di presentarsi dinanzi ai giudici. Vi compariscono soltanto Miramon e Mejia. Dopo due giorni di dibattito, il tribunale pronuncia il 15 giugno la sentenza: vi sono tre voti per la pena di morte e tre per il bando perpetuo. Tutto dipende dunque dal voto del presidente. Il tenente colonnello Platon Sanchez aggiunge il suo voto a quelli dei fautori per la pena capitale. Massimiliano, Miramon e Mejia sono quindi condannati a morte.

Tutto il mondo si commuove e tenta di strappare a Juarez la grazia per i condannati. L'eroe dei Due Mondi, Garibaldi, invia alla nazione messicana un manifesto nel quale, felicitandosi per la sua riconquistata libertà, la prega di risparmiare l'imperatore. Il Governo degli Stati Uniti, che ha validamente sostenuto e aiutato Juarez, gli chiede la grazia per Massimiliano. La signora Miramon si reca con i suoi piccoli a supplicare Juarez di avere pietà per suo marito. Una delegazione di duecento donne messicane viene a implorare la clemenza di Juarez. Il crudele e scaltro indiano è di ghiaccio. E quando la principessa di Salm vicne a gettarsi ai suoi piedi, lo rispende: «Sono desolato, signora, di vedervi prosternata davanti a me, ma se anche tutti i re e le regine d'Europa fossero al vostro posto, io non potrei ugualmente risparmiare la vita di Massimiliano. Non sono io che la prendo, ma è il mio popolo e la legge e io devo rispettare la sua volontà!». L'esecuzione dell'imperatore è per Juarez una bellissima occasione per far vedere all'Europa ciò che costa immischiarsi negli affari del Messico. E' anche un modo di far constatare agli Stati Uniti che il Messico non si sente legato a essi per l'appoggio ricevuto.

Massimiliano invia un messaggio al governo repubblicano per chiedere la grazia dei generali Miramon e Mejia ed esprime il desiderio di essere la sola vittima. Da parte sua Mejia, la cui giovane sposa sta per avere un bimbo, potrebbe essere risparmiato perchè egli una volta avova salvato la vita a Escobedo. Egli dichiara di accettare la grazia soltanto se essa viene concessa anche agli altri condannati. «Non otterrò mai questo!» dichiara Escobedo. «Allora — grida Mejia — che mi si fucili con l'imperatore!». Massimiliano apprende che Carlotta, contrariamente a quanto gli era stato comunicato, non è morta. Egli scrive subito al prefetto del palazzo di Miramare per raccomandargli Carlotta.

Il 16 luglio, alle 11 del mattino, viene letta ai tre condannati, nelle loro celle, la sentenza di morte e annunciato che essa verrà eseguita alle 15. Essi si confessano, si comunicano e attendono, dissimulando la loro nervosità, il momento fatale. Fuori, il plotone di esecuzione è già pronto. Sono le 15. Nulla. Finalmente, alle 16, arriva il colonnello Palacios con un telegramma in mano. «Un raggio di speranza — scrive lo storico Corti — brilla sul pallido viso dell'imperatore. Questo dispaccio non può essere che la grazia...».

Segue: *La fucilazione dei condannati*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Poltrone sugli aerei

I «Clippers» della «Pan American World Airways» sono stati dotati di comodissime poltrone. Esse possono essere portate a una posizione quasi orizzontale.

Perfetta trapezista

Una delle più coraggiose trapeziste del mondo è la signora Pinito, nativa delle isole Canarie, la quale esegue le sue pericolose acrobazie a 30 metri senza rete. La signora sta anche in equilibrio sulla sbarra del trapezio appoggiandovisi solo con la testa. (Pubi.)

"Serate tropicali" a Parigi

Eddy Warner e la sua celebre orchestra presentano a Parigi un nuovo spettacolo: «Serate tropicali». Ecco tre belle danzatrici in un numero esotico. (Pubi.)

Un vero spettacolo per gli esquimesi

Questo vecchio esquimese assiste nella baia di Baffin alla partenza del rompighiaccio americano «Eastwind» che ha portato i rifornimenti alla stazione meteorologica. (Pubblifoto)

Esplosione di un gasometro

A Lawndale, in California, un autocarro è andato a cozzare contro un gasometro provocandone l'esplosione. L'immane calore ha impedito alle squadre di soccorso di avvicinarsi alle fiamme e l'autista, ferito, è morto carbonizzato.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

LI ROMANZI IMPERO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

BAMBINAIA lunga pratica referenze ufficiali, scrivere casella 6191, SPI. Torino.

CAMERIERA ragazza referenziata disponga «L'Originale», Principe Oddone 22.

CAMERIERA ragazza referenze, collegio, buona, corsi Vittorio 37. 17469

COMPTOMETRISTA dattilografia pratica contabilità, paghe, lavori ufficio, lunga pratica. Offresi. Scrivere casella 2154, SPI, Torino.

RAGAZZO sostituirebbe volentieri persona impiego presso negozianti o industriali, ricompensa. Scrivere casella 3279, SPI. Torino. 20071

SIGNORA tedesca cerca lavoro colla mezzogiornata o stabilimento. Ottime referenze Berti, casella 2240, SPI, Torino.

STAMPISTA altrettanto in provinciale, occorrerebbe. Scrivere casella 4623, SPI, Torino. 20017

VEDOVA sola, referenze ultime occupazioni, accompagnerebbe ragazza, studi medi, lavori donna. Telefono 20-542.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

PIAZZISTA serio, attivo, introdotto drogherie, cercasi. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 20781

17 MATRIMONI L. 40 p. p.

ABBIAMO smarrito nella copertina macchietta gialla privo alcun valore per altri, mancia. Telefonare 38-994.

RICOMPENSA chiunque individuasse desse notizie orologio, possibilmente d'oro, piccolo, pallo, pampa, punta cosa bianche, bei sentimenti, buona fine. Arnaldi, via Leoni 41. Telefono 23-737. 20002

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO sempre in vendita numerosi crepuscolo alle grandi, camere letto, salotti, arredi interni, antichi, cucine. Vendiamo anche usati, compriamo mobili, sgomberiamo. Ente Aste Liquidazioni, Cuneo 17 Telef. 22-544. 11848

ACQUISTA bottiglie, damigiane, usinari fiasco; libri, vecchia macero. Telefonate 290-329.

ABBIATE presente! Istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti civuque. Esercizio trentennale. Petrarca, Carlo Alberto 39-51. Telefoni 47-572.

ABBIOGRANDOVI accertamenti, informazioni private matrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-166, 251-349.

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rollo, Accademia Bolero, 2 (piazza Castello 71). 6334

ACQUISTO argento ogni brillanti, argenterie offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 17951

APPROFITTATE ultimi giorni liquidazione mobili per chiusura fabbrica. Corso San Maurizio 14.

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Regina ang. Belfiori camere massicce 79.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 8749

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 34.000, salotti 38.000. Lagrange 20 piccolo. Principe Amedeo 11. 916

A isola vostri interessi detectives specializzati eseguisi sorvegliamo Mondiali. Cavour 5. Telef. 521-101. 8501

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici pergoli, preventivi. Brodi, Principe Acaja, 42. Tel. 74-814 882

BARGVERO, il mobiliere che accontenta. Via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 41.

BILSI autorizzati Montecatini qualunque pezzata. Organizzazione Europea, piazza Repubblica 8, Telefono 20-377. 11615

DIDOTTO sale pedagogiche radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kenmore. Garanzia 20 anni. Lodi, Mazzini 41. 19513

LAMPADARI, paralumi, abat-jour-cristalli, frigoriferi, apparecchi gas. Bernardi, Garibaldi 14, Telefono 358-016. 19138

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Semiliberizzati mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi — telefono 121-107. 19007

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 18-20.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Angiola, via Cavour 6. 19479

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler, altre marche comprasi, vendo, cambio, riparo. Fenoglio cinema. Via Umberto 12. 21000

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rateizzazione. Lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

PARALUMI, lampadari, plafoniere, frigoriferi, apparecchi gas, Bernardi, Garibaldi 14. Telefono 358-016. 19139

RADIORIPARAZIONI, puntualità, precisione, economia. Ingegnere Tarditori, piazza Carignano. Telefono 46-248.

RIMACLIACALZE Pinarolo ripara perfetti in velocissimo L. 5.000 metallini cambiano tacchi. Cavallo, 8, Vittorio 78.

TAPPEZZERIA in carta sempliciss e grezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivenditori diventerete also Stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 314

TAPPEZZERIE nuova scelta, assortimenti inediti anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9409

VENDESI camera pranzo tavolo a tiratoio. Rosalini, via G. Medici 36. 40713

20 AUTONOLI L. 40 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marche, cilindrate, targhe, cambiamoli, guidimoli. Autovegetia, Rivoli 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

A condizioni vantaggiose polizze acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, scadenziamenti, Ital-Auto, Lagrange 7. Telef. 51-723, 33-800.

ALL'AUTOSALONE Palazzina Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 42.553. 14403

A sei, dodici, diciotto rate, potete acquistare qualsiasi tipo di autoveiture, motoleggeri, da Fiat che Lancia. Consegna immediata. Corso Brescia 4. 14194

AUTOCARRO otto quintali e bellissima 1500 E. vendo ribassatissimo. Draghetta, Massimo d'Azeglio 82. 40907

AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rateazione 12 rate. Rinaldi Berbera, Torino, Michelangelo 22, telefono 21-777. 20173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, tasse, assicurazione compro-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Cenni, Saluzzo 118. 19153

AUTONOLEGGI auto assicurate ora, senza quintali tariffe ribassate. Telefonare 23-139, mezza notte 46-196; 40-236.

AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia mezza notte, prezzi invernali. Telefonare 46-196; 40-236. 19004

AUTONOLEGGIO vetture moderne: 1406, 1100, -500. Via Saccarelli 35. Tel. 78-515.

AUTONOLEGGIO Moderno, ora, prima attività, cerimonie, viaggi, vetture ultimo tipo. Servizio notturno domiciliio. Telefonare 28-951. 20650

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-063.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con, senza autista. Telefonare 73-184, 75-869.

BALESTRINO ritornato a nuovo vendo cambio con scooter. Telefonare 26-328.

BELVEDERE nel mezzi vendo, cambio con Ardea, rateizzando. Telefonare 882-121.

CERCO 1100 in cambio modelli. Mobilificio Lombardi, via Campana 15.

COMPRESSIONE Potere auto Scuderini compressa. Riparazioni cuscinetti, «Sai», Ghisleri 52 (corso). 20176

DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, tutti i ricambi. Telefono 40-302, Molino, Boccaccio, Raffaello 3. 11441

INVERNICIATE vostra auto con Rex Antipebbia antiabbagliami visiera termiche antiappannanti calore nuova portatili antiscoppiante richiedendoli da Deliceo, corso Vittorio 38, Torino. 1279

PATENTI rullmazione annuale rivolgersi Agos, via S. Massimo 47. Telef. 51-104.

PRIVATI vendono 500 C vetture trasformabile, 500.000; giardinetta, 575.000. Qualunque prova, agevolazioni. Telefono 78-078. 20057

RIVEDAR fanalerie acquisti. Vendite autoveicoli nuovi, usati. Permuta. Ex Consorzio 5. Telefono 42-811. 15792

VENDO pho nuovo imbattibile, qualunque perna. Della Rovere 37, 61-029. 00701

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

GILERA grande successo 150 turismo, L. 190.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Compravendesi. Motaini, corso Giulio Cesare 44, via Cavour 4. 437

RUOTI arrivi Gnzzi, Gilera speciali da cross. Donelli, 5, Bernardino 7. 20613

VESPA 1953 nuova e usata, rate 5.750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellandoci Cavalieri, Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 22.

VESPA 1953 presidio da Corato, pronta inviarlato L. 150.000, anticipo L. 138.000, senza Ape 150 cc. Rateazioni da L. 5.750, anticipo da L. 3.150. Corato, Cicilia Cesare 153. Telefono 21-733. 19547

VESPA '53, Rex, Agenzia Piaggio, Bertone, via Fabro 10 ang. via Bertola 30. Cinquanta anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni alma L. 5.750.